ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. - A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

IN... du... L. ne... (so... antic... minati. Rivolgersi a...

... Avvisi commerciali, ringraziamenti ...el pubblico, Ci...osità pratiche» — Pagamenti ...o posti deter... ...o Goldoni N. 1.

a mano Procura di Stato 3 copie

Anno 38 — **Uffici:** Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Domenica 15 Gennaio 1922 — **Telefoni:** Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 300 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie N. 663

Poincaré annuncerà oggi la costituzione del suo Gabinetto

L'Italia e il Convegno di Cannes nelle dichiarazioni dei nostri delegati

Verso la soluzione della crisi

PARIGI, 14, sera

Poincaré ha continuato oggi i suoi giri alla ricerca di ministri. In tutta la giornata il fatto saliente è stato l'incontro tra Poincaré e Tardieu, l'ex braccio destro di Clemenceau, l'uomo per il quale si prevedeva addirittura la Presidenza del Consiglio per il giorno in cui il Ministero Briand fosse stato battuto alla Camera.

L'ex Presidente della Repubblica ha fatto poi alcune dichiarazioni, dicendo che le sue faccende vanno bene e che attualmente ha già avuto l'accettazione di parecchi parlamentari per il suo Gabinetto; tra gli altri l'on. Manoury ha dato il suo consenso per il Ministero degli Interni; il Lasteyrye ha accettato le Finanze; il Maginot ha accettato pure di entrare nella combinazione ed avrà il portafoglio delle Pensioni. Quanto al resto, ha detto il Poincaré, nulla è ancora deciso.

Tra le associazioni dei mutilati c'è una corrente alquanto contraria alla fusione del Ministero della Guerra con quello delle Pensioni. Il Barthou dovrebbe poi avere il portafoglio della Giustizia ed assumere così la vicepresidenza del Consiglio per il caso in cui Poincaré dovesse allontanarsi. Le altre pratiche fatte nella giornata dal prossimo Presidente del Consiglio sono state poco interessanti. I soliti giri ed i soliti incontri con uomini politici.

A palazzo Borbone, invece, l'ambiente si è affermato nelle intenzioni di ieri e, mentre gli uomini del blocco nazionale daranno tutto il loro appoggio, i radicali socialisti hanno tenuto oggi una nuova riunione, nella quale hanno deciso, una volta di più, di non accordare i loro uomini al Ministero. Così il sen. Harriot ha dichiarato che doveva incontrarsi con Poincaré, ma che avrebbe rifiutato il suo concorso. Il Viviani, che ieri è stato interrogato dal Poincaré, ha detto che lo sosterrà alla Camera, ma che, per ora, non si ritiene abbastanza in comunione di idee con l'assemblea eletta, per far parte del Governo.

L'incontro tra Poincaré e Lloyd George

Poincaré alle 16 di oggi si è recato a far visita a Lloyd George, all'ambasciata d'Inghilterra. La conversazione è durata oltre un'ora e su quanto è stato detto si mantiene il più assoluto riserbo. Dopo la conversazione si sono recati a visitare il «premier» inglese gli onorevoli Theunis e Japar e, dopo di loro, l'on. Briand che ha avuto, a sua volta, una lunga conversazione.

Si era detto che Lloyd George avrebbe veduto pure il Presidente della Repubblica. Per una ragione di etichetta, però, l'incontro non è avvenuto. Perchè è uso che un capo di Governo estero sia presentato al Presidente della Repubblica dal Presidente del Consiglio francese; non essendovi in questo momento un Ministero costituito, nessuno ha potuto presentare Lloyd George a Millerand. Questa, almeno, è la ragione ufficiale che viene data. Ma è lecito ritenere che essa non sia completamente esatta. Un capo del Governo francese esiste, ed è il signor Briand, che rimane in carica fino a che venga trovato il successore. Egli, quindi, avrebbe potuto fare le presentazioni. D'altro canto, se veramente i due uomini avessero voluto vedersi, sarebbe stato facile trovare una formula conciliativa per una così meschina questione di etichetta.

Intanto si comunica che il colloquio tra Poincaré e Lloyd George, secondo le dichiarazioni fatte da lord Ridde ai giornalisti inglesi ed americani, è stato oltremodo cordiale, ma ebbe carattere privato, quale conveniva ad una conversazione tra un primo ministro britannico in funzione e un uomo di Stato francese, incaricato di costituire un Ministero. Nessuna decisione poteva essere presa durante il colloquio, ma soltanto ebbero luogo degli scambi di opinione su tutte le questioni pendenti tra il Governo britannico e quello francese. In assenza di documentazione, Poincaré e Lloyd George si attennero alle questioni di principio. Quando sarà costituito il Gabinetto, Poincaré completerà le sue informazioni ed i convegni riprenderanno allora il loro corso normale. Lloyd George partirà domattina da Parigi alla volta di Londra.

Il nuovo probabile Gabinetto

Dopo la lunga giornata di negoziati al suo domicilio, con numerose personalità politiche, Poincaré poteva annunciare alle 22, che il Ministero era virtualmente costituito. Il futuro Presidente del Consiglio presenterà i suoi collaboratori al capo dello Stato domani verso mezzogiorno.

Ecco come sarebbe costituito il nuovo Ministero: Presidenza ed Affari Esteri: Raimondo Poincaré; Giustizia ed Affari dell'Alsazia-Lorena: Barthou; Guerra e Pensioni: Maginot; Marina: Raiberti; Finanze: De Lasteyrie; Interni: Maurouny; Istruzione Pubblica: Leone Berard; Lavori Pubblici: Letrocqueur; Colonie: Sarraut; Lavoro: Alessandro Berard; Regioni Liberate: ?; Agricoltura: Cheron, oppure Darriac; Igiene, Assicurazioni e Previdenza sociale: Riebel; Commercio: Darriac, oppure Cheron.

Sottosegretari di Stato: Poste, Telegrafi e Telefoni: Lappont; Insegnamento tecnico: Rollin; Marina Mercantile: Dutreil; Aeronautica: D'Aubigny.

Il presidente della Commissione delle riparazioni, Dubois, ha avuto ieri mattina alle 11.30, un colloquio col Presidente della Repubblica Francese. Interrogato mentre usciva dall'Eliseo, Dubois ha dichiarato che aveva esposto a Millerand la questione delle scadenze tedesche e che a suo avviso non è il caso di concedere la moratoria. La questione delle scadenze è attualmente studiata dal Consiglio Supremo e dalla Commissione delle riparazioni.

Il ritorno a Roma dei nostri delegati

le prime impressioni dei ministri

ROMA, 14, sera

Questa mattina alle ore 12.35 sono giunti a Roma, provenienti da Cannes, il Presidente del Consiglio on. Bonomi, il ministro degli Affari Esteri on. Della Torretta ed il ministro del Tesoro on. De Nava. Erano ad attenderli alla stazione i ministri Corbino, Micheli, Gasparotto, Belotti, Girardini, Rodinò e Bergamasco e i sottosegretari on. Bevione, Valvassori Perrone, Venino, Albanese, Rossini, Tangorra, Merlin, Lombardi e qualche altro, il sen. Salata, il direttore generale della P. S. comm. Bonfanti Linares, il comm. Savini, il comm. Senise, l'avv. generale erariale comm. Scavonetti e numerosi altri funzionari.

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato ai colleghi di Gabinetto di avere disposto per domani mattina alle 11 a palazzo Viminale il Consiglio dei ministri. Nel pomeriggio, poco dopo le 15, l'on. Bonomi si è recato a Villa Savoia dal Re: il primo ministro ha fatto al Sovrano un'ampia esposizione dei lavori di Cannes, ed ha lungamente riferito le impressioni che nei circoli della Conferenza ha prodotto la crisi francese. Prima delle 17 il Presidente del Consiglio è ritornato a palazzo Viminale.

Questa sera, intanto, il *Giornale d'Italia* pubblica una intervista avuta da un suo redattore in treno con l'on. Bonomi, il quale, parlando dell'invito a Lenin, ha detto:

— Non era l'invito a Lenin personalmente, ma ai capi dei Governi per avere, secondo l'opinione di Lloyd George, gente responsabile... Briand fu il primo a telegrafare al Governo russo, poi venni io e dopo Lloyd George.

Il giornalista ha obbiettato: — Coll'invito a Lenin non si è riconosciuto politicamente il Governo dei Soviet?

— No, no, — ha risposto il Presidente — Gli Stati che interverranno a Genova e, quindi, anche la Russia, avendo accettato l'invito ne accettano le condizioni: e cioè i debiti, non aggredire i vicini, astensione da ogni propaganda rivoluzionaria.

— La preparazione della Conferenza di Genova ritarderebbe la riapertura della Camera?

— Per ora non mi pare.

— Se la Francia non vorrà partecipare alla Conferenza di Genova?

— Oh! questo poi significa voler fare delle profezie — esclamano in coro i ministri, riuniti durante la conversazione dell'on. Bonomi col giornalista.

— E' l'attuale punto oscuro — questi ha insistito.

— Ma è il punto oscuro per la Francia, non per noi. Io ho speranza che questo non accada.

L'on. Bonomi ha soggiunto di essere stato lui a proporre che la Conferenza si tenga a Genova, coll'intendimento di ottenere come un riconoscimento implicito all'Italia, quale iniziatrice delle idee di solidarietà economica tra i popoli e gli scambi tra i vincitori e i vinti per una più rapida ricostruzione dell'Europa.

L'on. De Nava ha poi fatto allo stesso giornale qualche dichiarazione sui preparativi per la Conferenza di Genova. Dopo aver detto di essersi intrattenuto in viaggio da Albenga a Genova a parlare col prefetto di Genova, egli ha dichiarato:

— Nel nostro lungo colloquio abbiamo prevalentemente parlato del grande avvenimento diplomatico che si svolgerà a Genova.

— La data per il convegno è già fissata?

— E' precisamente quella che i giornali pubblicano: l'8 marzo.

— Quali sono i punti sostanziali del programma che si dovrà svolgere a Genova?

— Indubbiamente i lavori della prossima Conferenza internazionale saranno di alto interesse e di immenso valore per tutta l'Europa.

I risultati ottenuti dall'Italia

Chiarimenti dei ministri Della Torretta e De Nava

ROMA, 14, sera

Stasera il ministro degli Esteri, on. marchese della Torretta, ha ricevuto i rappresentanti della stampa e ha fatto loro alcune brevi dichiarazioni sui risultati della Conferenza di Cannes. La questione delle riparazione era presso ad una soluzione, quando intervenne la crisi francese, che ha portato, come conseguenza, la sospensione dei lavori del Consiglio Supremo. L'accordo tra i ministri finanzieri era quasi raggiunto, ma il risultato dei loro lavori non è giunto all'esame del Consiglio Supremo. La questione, invece, della ricostruzione dell'Europa ha fatto molto cammino. Le decisioni del Consiglio Supremo in proposito furono tutte prese, quando Briand era ancora nella pienezza dei suoi poteri, quindi tutte le decisioni prese sono ritenute esecutive.

L'Italia e la Conferenza di Genova

Alla Conferenza di Genova interverranno, a parità di condizioni, tutte le Potenze di Europa: Germania, Austria, Russia, Ungheria e Bulgaria comprese, non solo, ma anche il Giappone, l'America e i dominions inglesi. Le Potenze minori saranno rappresentate da due delegati, le altre da un numero di delegati che varierà da tre a cinque.

Il ministro ha soggiunto a questo punto: «L'Italia deve essere lieta che la Conferenza si tenga nel suo territorio, dove l'idea della ricostruzione europea è stata più che altrove intesa. La Conferenza di Genova darà tutti i vantaggi che offre la collaborazione in questo grande problema che è la ricostruzione dell'Europa. A Cannes, fuori del Consiglio Supremo, è stato anche discusso il patto di garanzia anglo-francese, restato sospeso a causa della crisi. Il Governo italiano doveva assicurarsi che nulla potesse diminuire della posizione dell'Italia. A parte questo speciale punto di vista, l'Italia non poteva che vedere con compiacenza questo patto col quale la Francia rinunciava alla sua pregiudiziale, facilitando l'opera dell'Inghilterra. Lo scambio di «memorandum» tra l'Italia e l'Inghilterra, che ha preceduto la pubblicazione dello schema del patto, serviva, dunque, a chiarire questo punto di vista.»

A proposito delle conseguenze della crisi, il ministro ha soggiunto che la situazione dell'Europa è tale che qualsiasi cambiamento di uomini non può allontanare l'Europa dalla direttiva che ha incominciato a seguire verso una collaborazione generale per la sua ricostruzione. Ha detto anche che, appena composto il nuovo Gabinetto francese, si riunirà a Parigi la Conferenza dei ministri degli Esteri per esaminare la questione orientale.

Il ministro concludendo e rispondendo ad alcune domande, ha detto che il problema delle riparazioni, per quanto riguarda la distribuzione delle indennità, è già risolto coi precedenti accordi. Ora, sia la commissione delle riparazioni, sia il Consiglio Supremo, si limitano ad esaminare il modo e il tempo dei pagamenti e di tali questioni, in cui appunto bisogna tener presente le priorità già accordate, si discute ora, senza peraltro in nessuna maniera tornare su quanto fu già ripetutamente deciso.

In ultimo il ministro ha affermato che l'invito fatto al Governo di Mosca di partecipare alla Conferenza di Genova, non è un implicito riconoscimento del Governo sovietista, in quanto che non si è ancora ricevuto da parte di quel Governo una dichiarazione che suoni accettazione delle condizioni fatte dal Consiglio Supremo per la partecipazione alla Conferenza stessa, condizioni che implicano il riconoscimento dei debiti e il rispetto delle frontiere dei vicini e l'astensione da qualsiasi propaganda rivoluzionaria diretta contro gli altri Paesi. Il ministro ha aggiunot che proprio in questo momento si è iniziato il lavoro di preparazione della Conferenza e che dal Governo italiano partono gli inviti alle Nazioni straniere che dovranno parteciparvi.

I risultati di Cannes

Anche il ministro del Tesoro on. De Nava ha ricevuto, come aveva promesso, i giornalisti con i quali ha avuto una conversazione amichevole. Dalle informazioni fornite dal ministro, nessuna nuova luce appare. Tuttavia è certo che, benchè il convegno di Cannes abbia dovuto chiudere improvvisamente i suoi lavori prima di prendere deliberazioni definitive intorno alla questione delle riparazioni, alcune cose sono state acquisite e, prima di tutto, la Conferenza di Genova, di cui era stato approvato regolarmente il programma.

Anche le condizioni alla quale le Nazioni possono partecipare alla Conferenza di Genova erano state accolte. Sono state invitate 28 Nazioni e, certamente, tutte parteciperanno alla Conferenza. Bisogna notare poi che fra i postulati già accolti nel convegno c'è questo, che nessuno Stato può assalire il vicino. Anche la Russia ha accettato questo principio. E' stato poi accolto il principio del Consorzio bancario per la ricostruzione della Russia, in cui l'Italia, contrariamente a quanto è stato detto, parteciperà con eguale diritto e, quindi, con eguale rappresentante delle altre grandi Potenze.

La questione della partecipazione del Governo russo e, quindi, dell'accettazione da parte di questo delle condizioni poste per l'intervento alla Conferenza di Genova, fu oggetto di un ampio esame. Il signor Briand avrebbe voluto che il Consiglio Supremo, in seguito all'accettazione di Cicerin, avesse telegrafato alla Russia per sapere se il Governo dei Soviet aderiva alle varie condizioni poste. Il Consiglio Supremo, e specialmente Lloyd George, rilevarono che la richiesta doveva ritenersi superflua, in quanto le condizioni erano già state comunicate al Governo russo con l'invito di recarsi alla Conferenza di Genova, invito che il signor Cicerin si era affrettato ad accettare.

Per quanto riguarda la questione della organizzazione del Consorzio bancario per la Russia, si riunirà prossimamente a Londra il comitato promotore, che sarà costituito da due rappresentanti per ciascuno dei seguenti Stati: Italia, Francia, Inghilterra, America ed un rappresentante belga. Il Consiglio dei ministri, che si riunirà domani, si occuperà della nomina dei due delegati italiani, che, molto probabilmente, saranno Longo e Giannini, che già hanno avuto occasione di occuparsi della questione a Cannes.

Il problema delle riparazioni

Il Consiglio Supremo era riuscito a condurre a buon punto anche la questione delle riparazioni, in quanto aveva ottenuto, in linea di massima, l'accettazione del signor Briand; senonchè questi ritenne opportuno di recarsi a Parigi per fornire personalmente ai colleghi di Gabinetto alcuni schiarimenti. La conseguente crisi ministeriale ha interrotto il corso degli avvenimenti ed ha ritardato la conclusione di un accordo così importante, che pure sembrava imminente.

La questione delle riparazioni non è stata da tutti ben compresa. Alcuni hanno rilevato che l'Italia, dalle riparazioni non ha ottenuto una aliquota, mentre gli altri Stati sono riusciti a far la parte del leone. La verità è, invece, ben diversa. L'Italia ha fatto dei sacrifici perchè l'accordo fosse raggiunto e sarebbe da augurarsi che anche le altre Nazioni seguissero il suo esempio.

Intanto occorre subito tenere presente che nella ripartizione delle indennità per riparazioni hanno diritto di priorità il Belgio e gli Stati che sono costretti a mantenere truppe di occupazione. E' inutile notare che per l'anno corrente la Germania non corrisponderà alcuna indennità in numerario, ma darà l'equivalente in merci. Intanto l'Italia ha ottenuto una notevole concessione, cioè a dire che non consegnerà al Belgio i 450 milioni di lire che aveva percepito in più nel biennio precedente. Questa questione non fu in alcun modo, contrariamente a quanto si ritiene, risolta a Parigi. Tanto è vero che il Governo italiano depositò alla Banca d'Italia 170 milioni.

In base agli accordi che intervennero tra i vari membri del Consiglio Supremo, compreso il signor Briand, le indennità per riparazioni in merci nel 1922 dovrebbero essere così ripartite: 950 milioni marchi oro alla Francia, 500 milioni marchi oro alle altre Potenze di cui 240 all'Italia che fanno un miliardo e 450 milioni di lire. Finora l'Italia ha percepito per riparazioni 84 milioni di lire italiane in merci tedesche. In base a calcoli approssimativi l'Italia dovrebbe percepire in tutto per riparazioni altri 15 miliardi di marchi oro, somma, come si vede, notevole.

La parte dell'Italia

La Conferenza di Genova avrà luogo l'8 marzo. Ad essa interveranno 28 Stati, tra cui, come è noto, l'Irlanda, che è stata invitata per suggerimento dell'Inghilterra. Tra i partecipanti vi sarà anche l'America. Le voci che circolano che gli Stati Uniti siano contrari, possono mancare di serio fondamento. Sta di fatto che, pur ieri il delegato americano a Cannes chiese quanti delegati ogni Potenza avrebbe potuto inviare a Genova, mostrando la propria contrarietà per aver saputo, diceva, che i delegati non potevano essere più di due. Gli è stato risposto che egli era stato mal informato. due delegati potranno mandare le piccole Potenze; le grandi, invece, da quattro a cinque delegati, o anche più. E allora il delegato americano si è dichiarato soddisfatto.

A Genova sono già cominciate da parte di alcune Potenze le prenotazioni agli alberghi. Per quanto riguarda l'Italia — ha concluso il ministro del Tesoro — essa si era acconciata ad un programma che certo non poteva dire soddisfacente a pieno i suoi desideri. Pure l'Italia, desiderosa che l'accordo si raggiungesse, s'era decisa a sacrifici. Ma, forse, ora noi non potremo più accontentarci di quelle assegnazioni che ci erano state fatte e chiederemo che anche per parte nostra il programma sia ripreso in esame. I tedeschi avrebbero accettato lo schema anche per la parte che riguarda le garanzie. Avvenuta la rottura della Conferenza si giunse al «modus vivendi».

Il Convegno di Genova

Il programma dei lavori

ROMA, 14, sera

La *Tribuna* ha da Cannes: Sono in grado di comunicarvi l'ordine del giorno della Conferenza di Genova. Esso consta dei seguenti sei capi:

1) Esame di come si realizzeranno i principi contenuti nella risoluzione del 6 gennaio di quest'anno a Cannes; 2) Assestamento della pace europea su solide basi; 3) Condizioni necessarie per il ristabilimento della fiducia, senza ferire i trattati esistenti; 4) Questioni finanziarie: a) monete e circolazione fiduciaria, b) banche centrali e banche d'emissione, c) finanze pubbliche nei loro rapporti con le opere di ricostruzione, d) problema dei cambi e organizzazione dei crediti pubblici e privati; 5) a) facilitazioni e garanzie per il commercio di esportazione e d'importazione, b) garanzie legali per operazioni commerciali, c) protezione della proprietà industriale letteraria ed artistica, d) statuto consolare, e) ammissione e stabilizzazione degli stranieri per quanto riguarda le loro operazioni economiche, f) aiuto tecnico per la ricostruzione industriale; 6) trasporti.

Per regolare i particolari del programma, verrà nominata dal Governo italiano una sottocommissione nella quale sarà rappresentata anche l'America.

Il testo dell'invito di Bonomi a Cicerin

CANNES, 14, sera

Ecco il testo del telegramma inviato, a nome del Consiglio Supremo, dall'on. Bonomi, Presidente del Consiglio dei ministri d'Italia al commissario del popolo agli Affari Esteri a Mosca, Cicerin:

«In nome del Consiglio Supremo delle Potenze alleate, ho l'onore di comunicarvi copia di una risoluzione adottata il sei gennaio 1922 dai Governi alleati, riuniti in Conferenza a Cannes. In conformità di questa risoluzione e riferendomi al telegramma di Cicerin, in data 8 gennaio 1922, ho l'onore d'invitare i delegati della Russia a partecipare ad una Conferenza economico-finanziaria che si aprirà a Genova all'inizio del marzo 1922. Vi prego farmi conoscere i nomi dei vostri delegati e del loro personale.

Non appena avrò ricevuto queste informazioni, nonchè l'indicazione dell'itinerario che i vostri delegati si propongono di seguire, mi metterò in comunicazione coi Governi interessati e vi farò conoscere gli accordi presi per procurare loro i salvacondotti e tutte le altre facilitazioni necessarie.

Il Consiglio Supremo, conscio che voi riconoscete l'importanza che esso annette alle assicurazioni e alle garanzie poste come indispensabili per la utile cooperazione delle Potenze alleate e della Russia nell'opera di ricostruzione economica e finanziaria dell'Europa, ha appreso con soddisfazione che voi vi proponete d'inviare dei rappresentanti muniti di pieni poteri per prendere delle decisione.» (Stefani).

I poteri attribuiti ai delegati russi

ZURIGO, 14, sera

A Berlino è stata ieri comunicata la deliberazione della commissione delle riparazioni, la quale prevede, sotto condizioni, la concessione di una moratoria per le scadenze di gennaio e di febbraio della Germania.

Qualche giornale berlinese riporta un brano della *Pravda*, organo ufficiale del Governo di Mosca, nel quale sono sintetizzate le intenzioni secondo le quali il Governo russo dei Soviet parteciperà alla Conferenza di Genova. Il brano dice:

«La richiesta per un riconoscimento dei debiti dello scaduto regime avrà, per risposta, una controdomanda per una indennità per i danni causati alla Russia dal blocco e dall'intervento militare. Il Trattato di Versailles non ha avuto per risultato che di far comprendere agli alleati, tre anni dopo la guerra, la necessità di provocare una nuova Conferenza, onde ristabilire l'equilibrio economico dell'Europa. Ad ogni modo gli alleati non devono credere che si possa mettere su uno stesso piede la Germania disarmata, durante le conclusioni della pace, con l'attuale situazione della Russia».

Gli Stati Uniti attendono

le decisioni dell'Europa

PARIGI, 14, sera

Il *Petit Parisien* riceve da Washington: Si dichiara alla Casa Bianca che Harding crede che le dimissioni di Briand non influiranno in alcun modo sui lavori della Conferenza di Washington. Interrogato sul trattato franco-inglese il Presidente americano ha dichiarato: «Tutto quello che garantirà la sicurezza dei nostri amici di Francia sarà il benvenuto». Harding ha aggiunto pure che finora nulla è stato ancora deciso circa la partecipazione degli Stati Uniti alla Conferenza di Genova.

Un telegramma da Washington informa poi che la *Washington Post* dice che gli Stati Uniti aspetteranno qualche giorno ancora prima di rispondere all'invito di partecipare alla Conferenza di Genova. Tale ritardo è richiesto, se non altro, dalla necessità di vedere che cosa farà la Francia, visto che, nè la Francia, nè l'Inghilterra sembrano disposte ad impegnarsi in maniera decisa nella questione del riconoscimento della Russia dei Soviet. Gli Stati Uniti desiderano attendere che queste Nazioni si decidano in un senso, o nell'altro.

E' probabile che alla Conferenza di Genova si prospetti la questione dei debiti alleati verso l'America; se tale questione, dice il giornale, sorgerà, la delegazione americana deve essere pronta ad accettarla, secondo i desideri o la convenienza del popolo americano. Negli Stati europei si parla con molta facilità della cancellazione dei debiti; evidentemente non si tiene conto del peso che questa cancellazione porta sul contribuente americano.

Secondo la *Post* è evidente che l'Europa è favorevole al piano di Stinnes per lo sfruttamento della Russia. L'America pensa che non si debba decidere così leggermente sul piano di sfruttamento economico di una Nazione il cui popolo è senza voce. In realtà fino a che prevale il regime attuale in Russia, è inutile parlare di commercio con la Russia, in cui 15 milioni di persone della vallata del Volga stanno morendo di fame, mentre il resto del paese ha un vitto precario. In Russia vi sono ricche miniere ed altre risorse che l'industria tedesca vorrebbe in suo profitto. In poche parole, la Germania farebbe in Russia quello che accertava il Giappone di aver fatto in Cina. Concludendo, gli Stati Uniti sono pronti a fare quanto possono per il risanamento economico dell'Europa, ma vogliono vedere molto chiaramente quale è l'attitudine dell'Europa.

Vessazioni austriache contro gli stranieri

VIENNA, 14, sera

Gli stranieri che lasciano l'Austria subiscono ora alla frontiera inammissibili vessazioni, giacchè le autorità austriache, applicando la recente legge del ministro delle Finanze, Guertler, fanno interrompere il viaggio a chi non dimostra di aver pagato le imposte. Alle proteste della stampa si aggiungeranno verosimilmente quelle delle autorità diplomatiche.

La ricostituzione della Banca di Sconto

Viva attesa per le dichiarazioni dell'on. Belotti

ROMA, 14, sera

L'*Agenzia ufficiosa italiana* scrive: «Il discorso che domani il ministro dell'Industria e Commercio on. Belotti pronunzierà a Milano, inaugurando il convegno nazionale dell'esportazione, avrà una particolare importanza, dopo gli avvenimenti bancari. Il ministro accennerà alla crisi del credito, che ha destato preoccupazioni al Governo ed alla cittadinanza e coglierà l'occasione per delineare tutto un programma di resurrezione e di ripresa negli affari dell'industria e del commercio ed, in genere, di tutta l'economia nazionale.

Sappiamo anche che il ministro non si nasconderà alcuni particolari della concorrenza straniera, come, ad esempio, quella della Spagna circa i prodotti agricoli, quella dell'America, circa il mercato dello zolfo in Francia tolto all'Italia e quello della canapa che una volta si esportava largamente in Germania e che ora non si esporta più. Il ministro accennerà alla ripresa dei rapporti con la Russia e, dopo avere annunziato gli intendimenti del Governo circa le tariffe doganali, si occuperà della proposta d'uno speciale ente, o istituto per l'esportazione, al quale dovrebbe essere esclusivamente affidato l'esame delle informazioni commerciali.

Certo la parte più interessante del discorso consisterà nelle attuali disposizioni verso la Banca Italiana di Sconto che l'on. Belotti anticiperà, quasi per soddisfare il desiderio degli ambienti parlamentari. Se le nostre informazioni sono esatte, il ministro traccerà il programma della ricostituzione della Sconto, tenuto conto dei colloqui avuti e delle proposte avanzate da eminenti finanzieri italiani.

A tale proposito, siamo in grado di assicurare che l'on. Belotti vedrà a Milano alcune personalità del mondo bancario, per concretare il programma definitivo della ricostituzione della Sconto, in modo da trovarsi pronto per una completa esposizione al capo del Governo ed ai colleghi del Consiglio.»

La lotta agraria nel soresine

I fascisti contro il Prefetto e i popolari

CREMONA, 14 sera

Promosso dalla sezione cremonese del partito nazionale fascista, ha avuto luogo quest'oggi una riunione di agricoltori fascisti per discutere sulla questione agricola del sorinese. L'on. Farinacci, primo oratore, ha attaccato violentemente il Prefetto, affermando che i fascisti si opporranno con tutte le loro forze ad una eventuale requisizione delle cascine. Libero Tancredi ha criticato il lodo Bianchi che provocherebbe una serie di agitazioni, qualora venisse applicato e costringerebbe gli agricoltori ad abbandonare ed a vendere le aziende.

Il maggiore Peruzzi ha portato l'incondizionata adesione del partito fascista e di tutti i fascisti italiani agli agricoltori fascisti del cremonese, dicendo che, poichè il partito popolare è sceso in campo compatto a fianco dell'on. Miglioli, anche il partito nazionale fascista scenderà compatto a fianco degli agricoltori cremonesi, promettendo che tale appoggio non sarà puramente morale, ma che, in aiuto degli agricoltori cremonesi verranno dalle provincie limitrofe gli agricoltori, i fascisti ed i contadini del partito nazionale fascista. Dopo di che è stato votato un ordine del giorno col quale si protesta «contro le manovre governative tendenti a far trionfare in provincia di Cremona la demagogia migliolina con decreti prefettizi anticostituzionali, che non possono non provocare una legittima e fiera reazione fascista».

L'on. Farinacci, illustrando l'ordine del giorno, ha aggiunto che lunedì si recherà a Roma la commissione, la quale informerà il Governo che «mentre il Prefetto prepara decreti il Fascio di combattimento di Cremona prepara le sue squadre d'azione» ed ha concluso: «Invito tutti i fascisti a tenersi pronti; verranno prestissimo a combattere una battaglia decisiva per il fascismo in provincia di Cremona. Abbiamo già affrontato il piombo bolscevico e le patrie galere; non c'importerà nulla di affrontare il piombo regio, che ci verrà somministrato dal partito popolare».

Orribile tragedia tra parenti

Due morti, un ferito grave, uno leggero

UDINE, 14 sera

Nel Comune di Maiano, e precisamente nella piccola frazione di San Salvador, costituita da poche case e abitata da una ventina di famiglie quasi tutte parenti tra di loro, è avvenuta ieri sera un'orribile tragedia.

Durante l'invasione nemica la campana della piccola chiesetta venne asportata dal nemico; ritornati gli italiani, si pensò, con una colletta, di riportare la campana nel piccolo campanile, ma alcune famiglie della frazione non ne vollero sapere. Ciò nonostante si riuscì a raggranellare quello che bastava per la campana e ieri sera essa veniva portata nella frazione di San Salvador e accompagnata in chiesa.

All'uscita, verso le ore 19, si trovavano certo Fermo Minisini, fu Giuseppe, di 24 anni e i cugini Alberto, di anni 17, e Onorio Minisini, di anni 26, nonchè il padre loro Enrico, di anni 54. Questi, passando in mezzo alla piazza, si sentirono fischiare dietro e videro sopra l'altura soprastante il paese certo Francesco Minisini e il cugino suo Bonaventura Minisini, coi quali avevano vecchi rancori e che non avevano voluto contribuire all'acquisto della campana. I primi invitarono i due a discendere; gli altri, invece, a salire. Fatto sta che in breve si accese una violenta zuffa, durante la quale il Fermo Minisini fu ucciso con una coltellata al cuore; l'Alberto Minisini ricevette una pugnalata al ventre e potè raggiungere, trascinandosi, la propria casa; il fratello suo Onorio riceveva una pugnalata alla faccia e una al petto e il padre Enrico delle legnate al capo.

Il cadavere del Fermo Minisini venne raccolto dai parenti accorsi e trasportato in casa, mentre il giovane Alberto veniva, con un rotabile, accompagnato a Udine e, sottoposto ad operazione, cessava di vivere alcune ore dopo. Il fratello Onorio versa in gravi condizioni, mentre il padre è ferito leggermente. I due assassini sono stati arrestati alle 2 di notte dai carabinieri. Essi, nel primo interrogatorio, negano i fatti; dicono semplicemente di essere venuti a questione, ma di non aver adoperato il pugnale.

Voce inglese contro il frequente ripetersi

di Conferenze alleate

LONDRA, 14, sera

Il *Dail Mail*, nel suo articolo editoriale, scrive che, se nella Conferenza di Genova, si tenterà un reale sforzo per stabilizzare i cambi continentali, in modo da evitare le fluttuazioni continue, le speranze di miglioramento saranno più fortificate. Tale dovrebbe essere il programma di questa Conferenza e, quando avrà avuto esecuzione, allora si potrà parlare del nuovo accordo.

Il pericolo è che si abbia a perdere tempo a Genova nel discutere progetti di visionari, invece di trattare una questione d'affari tra uomini di affari, e, poichè ora si fa menzione di una nuova Conferenza, prima di quella di Genova, è bene far notare che il popolo inglese vi è poco favorevole. Queste Conferenze, tenute in piacevoli città, costano parecchio danaro, ma portano poi una irritazione considerevole.

La direzione del partito fascista

e i problemi del momento

MILANO, 14, sera

Nel pomeriggio si è adunata la direzione del partito nazionale fascista, presenti: Bastianini, Michele Bianchi, Piero Bolzan, Gino Calzabini, Gaetano Postiglioni, Massimo Rocca, Nicola Sansanelli. Assistevano alla adunanza il segretario amministrativo del partito ed i vicepresidenti politici, maggiore Ferruccio e capitano Starace.

Il segretario del partito, Michele Bianchi, ricorda gli ultimi sanguinosi episodi in cui sono caduti, vittime degli agguati social-comunisti, numerosi militi della causa fascista, ed alla loro memoria la direzione del partito rivolge un commosso e riverente saluto. Si approva quindi all'unanimità il seguente ordine del giorno:

Contro la ripresa dei conflitti

«La direzione del partito nazionale fascista, di fronte al riattivarsi delle consuetudini criminose delle consorterie sovversive, che dalla incosciente ostilità al partito stesso implicita in atteggiamenti del Governo, delle autorità e di quanti del fascismo rude e sanguinante si giovarono, traggono lena per rifarsi degli scacchi inesorabili subiti, con quotidiana recrudescenza, con sanguinosi agguati; constatando che, anche dalle cronache più disparate risulta il costante contrasto di fascisti che disarmano e di delinquenti che, in nessun conto ebbero a tenere i rigori annunziati dal Governo, messi in atto solo contro quelli che sinceramente operarono per il ripristino della legalità; mentre segnala al Paese il rinnovarsi di quelle sue fiacche perplessità che già permisero a esigue minoranze di violenti di attentare alla vita della Nazione, e mentre declina ogni responsabilità per l'azione in contrasto che il partito fascista svolgerà inesorabilmente, fa severo monito al Governo dell'on. Bonomi perchè provveda finalmente ad imporre il rispetto imparziale dei decreti segnati del suo nome e risparmi al partito nazionale fascista di esercitare il diritto di difendersi con ogni mezzo contro le varie associazioni a delinquere che trovano asilo in seno ai partiti antinazionali.»

Anche all'unanimità è stato approvato un ordine del giorno col quale si salutano le vittime della forte Bergiola e si esprime un augurio per la guarigione del tenente Florio, plaudendo all'azione energica e dignitosa dei fascisti carraresi e pratesi che ha avuto come primo ed immediato effetto lo sgretolamento di cricche di politicanti, composte dei più obliqui e subdoli elementi antinazionali.

I fascisti e gli altri partiti

Viene quindi data lettura di una lettera inviata dall'on. Celesia, il quale sottopone alla direzione del partito il quesito se i fascisti possono contemporaneamente appartenere anche all'associazione nazionale di rinnovamento. La direzione, pronunciandosi in merito anche ad altre domande sottoposte all'esame della segreteria circa l'incompatibilità, o meno dell'appartenenza ad altre associazioni, come unioni costituzionali ecc. vota all'uopo la mozione seguente: «La costituzione del movimento fascista in partito politico esclude la partecipazione dei fascisti ad altri partiti ed associazioni che, comunque, direttamente o indirettamente abbiano una caratteristica politica». La mozione viene inviata all'on. Celesia con l'augurio che egli, mantenendosi fedele ai Fasci, voglia dimettersi dal rinnovamento.

Si passa poi a trattare della battaglia impegnata dai fascisti a Cremona sotto la guida dell'on. Farinacci contro il cosidetto lodo Bianchi. All'unanimità viene votato un ordine del giorno esprimente la solidarietà e la simpatia della direzione del partito per la battaglia che i fascisti cremonesi combattono contro la demagogia popolare culminante nel lodo Bianchi, esiziale all'avvenire dell'agricoltura. Viene data lettura di una lettera inviata al direttorio del gruppo parlamentare fascista in occasione della crisi della Banca di Sconto, e la direzione affida al gruppo parlamentare il compito di esaminare con la più viva diligenza quali siano le reali cause che hanno condotto alla crisi della Banca; invita il gruppo fascista a provocare dal Governo provedimenti idonei a che siano garantiti i legittimi diritti dei risparmiatori e salvaguardato il credito italiano all'estero. La lettera continua, esprimendo il voto che, in caso di licenziamento di impiegati dalla Banca, siano tenuti in prima linea gli interessi e la situazione degli impiegati ex combattenti. Si delibera di pregare gli on. De Stefani e Giunta di accettare di far parte del collegio dei patrocinatori degli impiegati in parola, del che furono già richiesti dagli impiegati stessi.

La politica estera italiana

Di fronte all'aggravarsi improvviso della situazione internazionale, che ha troncato la Conferenza di Cannes e minaccia quella di Genova, la direzione del partito ha votato un ordine del giorno, col quale «reclama dal Governo una politica estera, che, pur contribuendo al mantenimento della pace ed al graduale ristabilimento dell'equilibrio europeo, sappia tutelare la dignità, la posizione e gli interessi della Nazione, senza iattanze, nè debolezze verso le Nazioni vittoriose e vinte, contro ogni tentativo d'isolarci ed ogni risorgere di pericolose egemonie continentali. E come prima applicazione, considerando l'eventualità che gli sviluppi della situazione attuale si ripercuotano sul Danubio e nell'Egeo, invita il Governo a riaffermare i diritti e la necessità dell'Italia in Asia Minore e l'opposizione italiana al crearsi di una nuova grande Potenza danubiana sotto qualsiasi forma e carattere, salva la domanda che venga ricusato ogni sgombero della terza zona ancora occupata in Dalmazia, indispensabile, al respiro di Zara ed alla più elementare difesa della penisola nell'insidioso Adriatico centrale, tanto più che il Governo jugoslavo ha finora rifiutato di definire le garanzie previste dal Trattato di Rapallo per i dalmati italiani. Impegna infine tutto il partito, dai dirigenti all'ultimo gregario, a mantenere salda la disciplina e l'alta fede del Paese in se stesso, condizione pregiudiziale a che la politica estera italiana trovi rispetto e successo presso gli stranieri».

Le conseguenze alla Borsa di Roma

della crisi francese

ROMA, 14, sera

Le quotazioni dei cambi alla Borsa di Roma per la Francia e per la Germania sono state rispettivamente questa mattina di 187.25 e di 12.75. Ieri di 186.75 e di 12.35. Ove si consideri che il giorno innanzi erano state di 192 e di 13, bisogna dedurne che la Borsa di Roma ha giudicato i risultati della Conferenza di Cannes con la relativa crisi francese tali da far diminuire la fiducia verso entrambi i paesi, ma in maggior misura verso la Francia. Naturalmente, come sempre accade in materia di cambi, il giudizio della Borsa di Roma è sostanzialmente concorde con quello di tutto il mondo borsistico italiano e mondiale.

L'*Agenzia Volta* crede di poter affermare essere identica l'impressione dei nostri circoli politici e diplomatici che, da una politica più forte di quella abbastanza sostenuta condotta dal Gabinetto Briand, per un lato la Francia abbia piuttosto da perdere che da guadagnare e, per un altro lato il risorgimento economico della Germania possa venir ritardato con l'effetto fondamentale di rendere più difficile il riassetto di tutta la vita politica ed economica europea.

La lotta amministrativa nella Venezia Giulia

La prima grande adunata triestina per la vittoria

Le promesse e la realtà

Il manifesto con cui l'*Alleanza Nazionale* domanda il suffragio cittadino per assumere le responsabilità amministrative del Municipio, doveva necessariamente mantenersi su linee programmatiche generali, senza entrare dettagliatamente nell'esame delle singole questioni, che dovranno essere affrontate dal nuovo Consiglio. I programmi non contano, o contano poco, quando i loro interpreti manchino di fattività, di tatto e di fede nella causa che vogliono rappresentare. Il problema, dunque, della sistemazione graduale del Municipio di Trieste, col ritorno alla normalità delle sue attribuzioni, col distacco da ogni forma di reggimento individualistico e incontrollabile, con la progressiva eliminazione del funzionarismo, che negli ultimi tempi si è fatto sempre più predominante, è sopra tutto un problema di uomini. Non dubitiamo che di ciò sapranno tener conto i partiti aderenti all'*Alleanza Nazionale*, innanzi di presentare al corpo degli elettori la lista dei candidati.

Certo sarebbe stato facile raccogliere in breve sintesi il programma massimo delle aspirazioni cittadine, comprese quelle che si vestono dei più vivaci colori demagogici. Le fiere elettorali assicurano sempre larga fortuna agli adescatori del pubblico credulone. Ma se vi sono partiti i quali, affrontando una battaglia elettorale, pensano che sia meglio promettere largamente anche se, al lato pratico, le promesse non potranno essere mantenute, l'*Alleanza Nazionale* ha provveduto bene alla propria reputazione politica ed amministrativa non unendosi ad essi e mostrando la volontà di voler ispirare la propria condotta a criteri di maggiore prudenza e ponderazione.

Alcune questioni fondamentali per la vita della nostra città — e delle quali si abusa non tenendo conto o trascurando leggermente le difficoltà politiche nazionali ed economiche per superarle — alimentano di frequente speranze e sogni, che contrastano con la dura realtà della vita presente non soltanto di Trieste, ma dell'Italia e di tutta d'Europa. Esse, in ogni modo, non possono trovare pratica risoluzione con un colpo di bacchetta magica cioè dire con un voto puro e semplice del futuro Consiglio.

A noi duole di vedere anche certa borghesia — la quale dovrebbe per la sua maturità politica e per il senso di responsabilità derivantele dal fatto di appartenere alla classe cittadina dirigente — aderire con soverchi entusiasmi a programmi, che quand'anche fossero concretamente raggiungibili, presenterebbero sempre gravi incognite, preoccupanti interrogativi cui non è possibile rispondere senza correre il pericolo di sbagliare le profezie e di chiamare sulla città proprio i danni che le si vogliono allontanare. A parte le possibilità e l'estensione, diremo così, dei mandati costituzionali del futuro Consiglio ad esaminare, accettare e disporre programmi che in gran parte rientrano nell'orbita delle facoltà statali — come quello, ad esempio, della sistemazione doganale dell'emporio — sta il fatto, che qualora i concetti di *autonomia* e di *porto-franco* fossero accettati quali risultano, ad esempio, dallo spirito e dalle parole degli uomini del partito socialista ufficiale, la città si avvierebbe ad un esperimento che finirebbe per assumere i caratteri di una forma subdola, ma non perciò meno pericolosa di separatismo economico e politico dal nesso dello Stato italiano.

Sappiamo di dire parole di una certa gravità, ma in fine ci sembra che sia giunta l'ora della schiettezza. Le campagne elettorali sono un mezzo utile alla propaganda delle buone idee. Noi ne approfittiamo per reagire agli adescamenti ed ai luoghi comuni di una *felicità* promessa senza badare troppo se le spese di questa ipotetica felicità costituirebbero in definitiva un *deficit* incalcolabile per la situazione politica ed economica di Trieste e della Venezia Giulia, italianamente intesa.

La Patria non deve essere soltanto una figura oro-idrografica di cui sia piacevole sopra tutto considerare la bontà del clima e la bellezza dei panorami! La Nazione *non esiste*, se non esiste in un complesso giuridico di cui i cittadini si mostrino soddisfatti. Siamo d'accordo che il processo di assimilazione e compenetrazione fra il vecchio e il nuovo deve avvenire senza scosse, col rispetto di quelle autonomie, con l'applicazione di quei provvedimenti, i quali nonchè vulnerare il carattere politico nazionale della città, lo portino anzi ad un grado di maggiore valorizzazione. Possiamo accettare l'idea della «funzione commerciale cosmopolita di Trieste» — come disse il comm. Vittorio Venezian nel suo ultimo importante discorso alla Camera di commercio — purchè si intenda bene detta funzione riferita esclusivamente ai rapporti commerciali dell'emporio e non alla vita cittadina, la quale, anche dal punto di vista economico, deve essere italiana, e non cosmopolita. Trieste città di tutte le razze fu una formula del principe Hohenlohe ai tempi in cui l'Austria moveva guerra senza quartiere agli italiani e aveva quindi tutto l'interesse di abituare proletariato e borghesia da una parte all'internazionalismo e dall'altra al cosmopolitismo commerciale. Ma la nostra cara città non ha la coscienza politica dei ceti levantini che governano le banchine di Salonicco o di Costantinopoli. Trieste non domanda di essere separata dall'Italia da una specie di muraglia cinese che in breve la renderebbe sentina di tutte le scorie del mondo politico ed economico con cui ha rapporti.

Il concetto di *autonomia* non è accettabile se non alla condizione della buona fede politica a cui esso deve ispirarsi. In altri termini: autonomia sì; purchè non trasformi il Comune in una specie di nucleo di energie renitenti e ribelli alle necessità unitarie, che politicamente e storicamente debbono prevalere, se non vogliamo compromettere le conclusioni della guerra e del nostro passato.

Non dimentichiamo gli esempi del Risorgimento, quando Mazzini sacrificava la repubblica sull'altare dell'unità della Patria; e si trattava di una repubblica dalle Alpi alla Sicilia, di una repubblica cioè italiana, nazionale, non dello Stato indipendente di pittoniana memoria il cui spirito era di poco dissimile dall'autonomismo faiduttiano tanto caro alle concezioni federalistiche dell'impero agonizzante. Vi è una questione di sincerità politica che deve essere affrontata. In nessuna parte si ricorda così spesso ed in ogni più estranea occasione l'Italia e si praticano i suoi riti con più fervorose prove di misticismo come da noi; ma in poche parti si trova come da noi che qualsiasi cosa, la quale provenga dallo Stato e dal *nuovo* — all'infuori dell'aiuto finanziario — presenta caratteri di inferiorità rispetto alle cose qui lasciate dal passato regime. Non dimentichiamo, che pur riconoscendo nello Stato italiano e in alcuni suoi istituti, errori e manchevolezze di certa gravità, la Patria che apprezziamo non è una semplice carta geografica o una oleografia per pareti scolastiche, ma un complesso concreto di uomini, di costumi, di tradizioni, di pensiero, di abitudini e di leggi che apprezziamo sinceramente e sinceramente preferiamo a quelli di una volta. E sembraci davvero che soltanto così sia possibile dimostrare come anche le forme meno acute di nostalgia per il vecchio, sieno completamente vinte ed espulse dall'animo cittadino. Cerchiamo, quindi, d'essere guardinghi sì che dietro le parole che hanno risonanze allettanti non si prepari il terreno a insidiose correnti le quali, per voler raggiungere finalità politiche contrarie allo Stato di cui siamo parte, finirebbero col danneggiare seriamente gli interessi cittadini che degli aiuti dello Stato necessitano in ogni momento.

Il programma socialista è una specie di comune denominatore delle idee che governano le coscienze sovversive della nostra regione e, forse, di alcuni ceti borghesi meno limpidi. La sua spaventosa immoralità politica risiede in questo: che mentre in linea politica, amministrativa ed economica, vorrebbe escludere ogni ingerenza o anche influenza o contatto con lo Stato, sostituendo ovunque e sempre ai suoi organi, un regime locale di assoluta indipendenza, posto poi davanti al problema finanziario osa reclamare l'intervento dello Stato, le cui funzioni vengono in tal modo riconosciute solo quando vi siano forti oneri da fargli sostenere.

Noi concepiamo il problema delle autonomie e del regime doganale dell'emporio *con l'Italia* e non *contro l'Italia*, perchè il problema degli uomini e dei partiti che hanno come base la fede nazionale italiana, non può essere che di collaborazione con lo Stato e non di ostilità e di lotta, come molti vorrebbero, nella speranza di realizzare a favore della città qualunque cosa, pure quando la realizzazione determinasse incrinature pericolose nella sana struttura politica della sua italianità.

Ma per i partiti aderenti all'*Alleanza Nazionale*, non esiste un dubbio nella scelta dell'animo con cui entrare in lotta. Conosciamo perfettamente le loro idee generali. Il Consiglio comunale vedrà poi praticamente quali sono i punti oscuri nella parte più strettamente amministrativa della vita del Comune.

Dopo un così lungo periodo di governo strettamente burocratico, i cittadini non possono improvvisare le loro conoscenze anche dei minuti dettagli dei vari problemi, che in ogni ramo della vita comunale domandano urgentemente una soluzione. Oggi si conoscono appena i caratteri esteriori delle manchevolezze più evidenti; si ignorano le incrostazioni e il cattivo funzionamento di certi ingranaggi interni, sui quali l'occhio vigile del pubblico amministratore manca da parecchio tempo.

Perciò concludiamo ritornando al principio di questo nostro discorso; approvando cioè lo spirito e la forma con cui la *Alleanza Nazionale* si presenta al corpo degli elettori, anche se le considerazioni del suo manifesto possono sembrare troppo generiche. Non tutte le masse popolari per muoversi hanno bisogno di avere davanti agli occhi l'architettura delle più rosee utopie. Il buon senso cittadino prevarrà ancora una volta, sulle facili demagogie.

Il grande comizio dell'Alleanza Nazionale al Politeama Rossetti

Come già annunciato, oggi alle 11.30, l'Alleanza Nazionale Elettorale chiama i cittadini a comizio al Politeama Rossetti per esporre loro il programma col quale essa intende affrontare la presente lotta elettorale e in base al quale il nuovo Consiglio dovrà provvedere al graduale riassetto amministrativo e finanziario del nostro Comune.

Suffragata dagli unanimi consensi dei più vasti strati della popolazione, l'Alleanza Nazionale, che rispecchia e cementa in sè le varie tendenze che partono da una premessa italiana per giungere a una conclusione triestina, apre con oggi ufficialmente il periodo più vivace e più aspro della battaglia elettorale.

E' necessario che al primo squillo di raccolta, che stamane verrà lanciato alla cittadinanza, la Trieste delle memorabili battaglie passate ritrovi ancora sè stessa e conforti coi suoi solidali e disciplinati consensi l'opera di questi uomini, che si ripromettono di ricondurla ancora una volta alla vittoria.

Partito socialista riformista. I compagni sono invitati in sede sociale oggi per le ore 10, per recarsi poi al primo grande comizio dell'Alleanza nazionale elettorale, al Politeama Rossetti, dove per il partito parlerà il segretario politico Giuseppe Viezzoli.

Il Friuli che vota

Una parte del corpo elettorale amministrativo della Venezia Giulia è chiamata già oggi alle urne. Questa precedenza è per gli elettori del Friuli un onore ed una responsabilità. Primi, sia pure di pochi giorni, a raggiungere la normalità amministrativa dei propri Comuni, gli elettori friulani devono dare l'esempio agli altri fratelli adriatici della disciplina, della compattezza, e dell'opportuno riguardo ai massimi interessi regionali e locali, onde la lotta elettorale, civilmente intesa, si rende cosciente istrumento di progresso, di benessere e di giustizia.

Nella parte più alta il Friuli è, fatte eccezioni isolate, senza competizioni nazionali, e le politiche riguardano esclusivamente antitesi di frazioni slave che hanno poco rilievo nella vita complessiva della Venezia Giulia e della Nazione.

Ma nella pedemontana e nella pianura, fatta sacra al cuore di tutti gli italiani dall'incancellabile ricordo dei sacrifizi patiti e del sangue versato, le correnti nazionali e quelle politiche ancora si urtano vivacemente con ripercussioni non estranee alla compagine regionale e nazionale.

La seminagione d'odio antitaliano, che l'imperiale Governo aveva con perfida premeditazione curata, nelle terre dell'aperto confine non ha cessato di dare i suoi frutti «di cenere e di tosco». Reso impotente dalla vittoria, quest'odio non si è arreso, ma, trasvestendosi sotto accese gabbane politiche, tenta ancora di mordere il piede che l'ha finalmente schiacciato.

E' necessario che gli elettori friulani sappiano riconoscere, senza prevenzioni di parte, questi trasvestiti della politica dovunque essi si trovano e non tollerino che i bisogni e gli interessi dei propri Comuni servano come pretesto per rendere più aspri i dissidi locali o per rinverdire speranze ormai tramontate.

Occorre che gli elettori friulani tengano presente la necessità di far amministrare i propri Comuni, tanto duramente provati dalla guerra, da quegli uomini che fanno meno politica e più amministrazione, meno chiacchiere e più fatti, meno promesse di miracoli prossimi e più calcolo sereno nelle possibilità pratiche ed attuali.

Specialmente nei centri, come Monfalcone, dove si sono addensati poderosi interessi economici, che si diramavano in tutte le classi della Regione, è necessario che le rappresentanze comunali abbiano la precisa sensazione delle responsabilità amministrative, economiche, nazionali e politiche che esse stanno per assumere.

Poichè solo con un equo esame, non viziato da estremismi aprioristici, di tutti gli elementi che concorrono a formare l'odierna crisi regionale, questa potrà venir superata nell'interesse supremo della Venezia Giulia e della Patria. Cellule della vita nazionale, i Comuni sono chiamati per primi ad iniziare quest'opera di ricostituzione e di rinascita. Salvare il Comune dalle intransigenze settarie e demolitrici, degli estremismi di destra e di sinistra, per affidarlo alle cure di chi vuole serenamente amministrarlo, vuol dire, quindi, identificare in uno stesso amore la Patria maggiore con la patria più piccola.

Possano le elezioni che oggi si compiono nel Friuli essere una prova luminosa di questo amore ed un esempio, per il quale gli altri italiani della Venezia Giulia riconoscano le vie del dovere!

I candidati dell'Alleanza monfalconese

Abbiamo da Monfalcone, 14:

Come già vi ho comunicato, la cittadinanza con vivissimo interesse segue le fasi ultime della lotta amministrativa. La lista dell'Alleanza monfalconese, che coraggiosamente e seriamente, rifuggendo da retorica comune e da verbosità, si è affermata in difesa di un programma completo di ricostruzione, si trova di fronte ad un estremo sforzo socialista, effettivamente sostenuto per quanto apparentemente avversato, dalle masse comuniste, assenti ufficialmente dalla lotta. Il compito dell'Alleanza monfalconese non è certo semplice: ma la universale stima che al di sopra dei partiti circonda i nomi che la compongono dà certo affidamento che su di essa si affermerà la gran parte della cittadinanza desiderosa di avere, al di fuori delle competizioni di classe, un ambiente comunale di tranquillità e di concordia di lavoro. Dal lato tecnico niente è possibile avere da noi di meglio; tutte le riconosciute capacità della nostra cittadina sono rappresentate nella lista dell'Alleanza: e anche gli interessi delle masse operaie e agrarie saranno ben difesi da coloro che da tanti anni ne guidano gli sforzi.

Sgombrato il campo da ogni subdolo tentativo di confusione, e chiaramente delineata la posizione delle due liste, assisteremo domani ad una lotta appassionata. Ma i nomi dei candidati dell'Alleanza monfalconese riscuotono da loro tante giustificate simpatie, che nella stessa massa operaia che la lista socialista pretende di raccogliere e di rappresentare interamente, non mancheranno all'Alleanza i suffragi.

Ricordiamo ai lettori i nomi dei candidati dell'Alleanza:

Valentinis conte Giuseppe fu Eugenio, Bonavia avv. Giovanni fu Giuseppe, Martinolich ing. Federico fu Giovanni, Klum Antonio di Antonio, Marchioli Giovanni di Giuseppe, De Czermach Paolo di Alfredo, Pinazza Marco fu Giovanni Battista, Trevisan Lodovico fu Antonio, Saranz Giacomo fu Andrea, Anzichi Benvenuto Gerolamo detto Ugo di Pietro, Bragagna Francesco fu Agostino, Mazzoli Luciano di Antonio, Cantarutti rag. Giuseppe di Augusto, Martinelli Giovanni fu Alessandro, Pin Giuseppe fu Francesco, Martinolich Alberto fu Domenico, Baldassi Cesare detto Gino fu Sebastiano, Ghezzi ing. Alarico di Giuliano, Berini cav. Francesco fu Domenico, Valentinis Umberto fu Giovanni Battista, Arlotta rag. Agesilao fu Luigi, Tiepolo Giuseppe di Francesco, Candotti Luigi fu Romano, Colautti Giacomo fu Giuseppe.

Il convegno all'Associazione della Stampa. Come annunciato al convegno di questa sera, alle 21, all'Associazione della Stampa hanno acconsentito a prestare la loro collaborazione la signorina Toinon Enenkel, che canterà alcune arie antiche, e i colleghi Giulio Piazza, che dirà dei versi dialettali, primizie di una sua prossima pubblicazione, e Adolfo Leghissa che canterà alcune canzoni umoristiche di sua composizione.

Si ricorda che non c'è numerazione di posti e che sono invitati ad intervenire i soci e le loro famiglie.

I candidati della Lega polese

Ci telefonano da Pola, 14, sera:

La Lega cittadina propone al suffragio degli elettori i nomi delle persone seguenti: Artusi dott. Lodovico, Bastellino Osvaldo, Bearz ing. Narciso, Benussi Andrea, Benussi dott. Andrea, Bilucaglia dott. Giovanni, Carvin prof. Giuseppe, Clai Servilio, Ciasca dott. Emilio, Craglietto prof. Attilio, Dalla Zonca dott. Giovanni, Del Fabro ing. Egidio, De Piera dott. Vittorio, Devescovi dott. Carlo, Donaggio Ermanno, Fabricci Ugo, Fonda Amedeo, Frezza Francesco, Fuala Francesco, Lorenzin Antonio, Martini Nicolò, Morzatto Mario, Michelich Giuseppe, Nicolini Ernesto, Cecilia Giovanni, Pianelli Antonio, Poduie Ermenegildo, Rismondo dott. Luigi, Rizza Antonio, Rossanda Antonio, Solini Gerolamo, Suppan Ettore, Italica Antonio, Venier dott. Iginio, Vidrich Giacomo, Vidulich Carlo.

La lista italiana ad Abbazia

Abbiamo da Abbazia 14, sera:

A Volosca non esistono, con riflesso alle imminenti elezioni amministrative che due partiti. Tutti gli italiani, a qualsiasi partito essi appartengano si sono uniti in un unico blocco nazionale contro gli slavi. Questi ultimi tentarono di addivenire ad un compromesso, chiedendo però, come è il loro uso, esagerazioni. Naturalmente che queste loro pretese esorbitanti non poterono essere accettate e perciò gli slavi si ritirarono dal campo ed ora tentano di darla da intendere che si asterranno completamente dalla votazione. La verità è che molti slavi avevano l'idea d'accettare le condizioni offerte, se non altro per la santa pace in casa, i soliti mestatori però li dissuasero. Molte persone influenti del loro partito hanno lasciato durante e dopo l'armistizio questi paraggi, ma purtroppo sono rimasti ancor sempre degli spiriti irrequieti, i quali non terminano di seminare odio contro tutto quello che è italiano. Il più influente ed il più fanatico fra questi è il noto agitatore panslavo avv. Cervar, il quale ha il suo studio d'avvocato a Sussak, ma il suo vero campo d'azione in tutta l'Istria.

Le previsioni per le prossime elezioni sono le seguenti: Su venti seggi 12 seggi italiani, tra i quali 2 agli ex combattenti e 4 seggi tra tedeschi e ungheresi, i quali si addimostrano amici nostri.

Un libro utile agli elettori

Il dott. Giuseppe Stefani ha voluto raccogliere in volume, in nitida edizione del Trani, le norme speciali contenute nella legge elettorale amministrativa per i Comuni delle nuove provincie, il che ha fatto con quella chiarezza di metodo e di stile che gli è tutta propria.

Le norme sono precedute da una introduzione nella quale, dopo di avere opportunamente notato che nell'applicazione, la legge italiana ha modificato quella austriaca solo nella parte che si riferisce alla elezione della rappresentanza comunale, nulla innovando pel resto, rapidamente, in quadro sintetico enumera ed elenca le leggi che nel cessato regime regolavano l'atto elettorale comunale.

Quindi, a maggior chiarezza, e con lo scopo di porre in rilievo le differenze esistenti, espone come ed in che consistesse, l'organismo municipale nella legislazione austriaca spiegando quale sia, invece, l'ordinamento italiano, e particolarmente nei riguardi dell'estensione della legge alle nuove provincie. Infine è il testo della legge, arricchito di note, tali da rendere intelligibile a tutte le categorie di elettori — siano anche umilmente colti — la legge stessa.

Il breve volume, condotto con diligenza grande, come giustamente avverte l'A. non ha alcuna pretesa scientifica, ma è utile, necessario anzi, quale mezzo di volgarizzazione delle leggi italiane onde sia reso meno laborioso il periodo di adattamento pratico e di trapasso tra una legislazione e l'altra.

COMUNICATI*)

Tina Kolmanu
Giorgio Furian
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 15 gennaio 1922

A tutti coloro che possono avere un interesse diretto od indiretto, la Direzione dell'autorizzato e premiato Istituto Scolastico «Minerva», Via Rossini 16, comunica che l'ultimo termine ai ritardatari per iscriversi ai corsi già iniziati per la **licenza di nautica, diploma di ragioniere, licenza tecnica-ginnasiale, istituto tecnico-liceo** ecc. è il giorno 20 corr.

Raccomanda perciò ai genitori e parenti di sollecitare l'iscrizione.

Il Direttore
Prof. DANTE RANDI

RINGRAZIAMENTO

Per l'esito favorevolissimo dei nostri esami a macchinisti navali, ringraziamo di cuore il signor **prof. D. RANDI**, direttore della Scuola «Minerva», Via Rossini N. 16, il capo della sezione meccanica navale **prof. ing. B. GODINA** e tutti i professori della Scuola per la coscienziosa, paziente ed accurata preparazione impartitaci.

Trieste, 11 gennaio 1922.

PONTELLI MARIO, via U. Foscolo 18-IV.
POLI GLAUCO, via F. Testi 3-III.
MAURO MARIO, Valle Oltra, via San Bartolomeo 142.

RINGRAZIAMENTO

All'illustre primario

dott. Emilio Comisso
Direttore dell'Ospizio Marino

vadano i miei ringraziamenti e perenne riconoscenza, per avermi con pazienti e illuminate cure ridonata completamente guarita la mia consorte Lucia da un caso disperato di spondilite con paralisi.

RODOLFO HAFFNER

RINGRAZIAMENTO

Non abbiamo parole per esternare la nostra gratitudine al chiarissimo specialista

dott. Ottavio Barberi

che con pochissime visite e mediante sapienti e amorevoli cure seppe completamente guarire il nostro Ervino da una infezione pustolare parassitaria.

Famiglia CETIN

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente l'esimio

dott. Alberto Facchin

dirigente l'Ospedale della Cassa per ammalati di Muggia, che con rara e sapiente valentia seppe risanare la mia consorte da un'infermità che la travagliava da oltre due anni. Un grazie vada pure alla signora Giovanna Robba, infermiera, per le sue amorose ed assidue cure.

Muggia, li 14 gennaio 1922.

LEVANTINI RAFFAELE

MARTEDI' 17 corr., alle ore 18, avrà luogo, nella cappella dei Padri Missionari (Piazza Scorcola N. 3), una funzione per

Nora Panfili

La sincerità d'un patriota

Per le imminenti elezioni amministrative il Sindaco offerse la candidatura al signor **Edoardo Pauletig** che, dopo varie discussioni sulla lista presentata, per memoria del proprio padre, che per molti anni fu consigliere comunale, dichiarò di accettare la candidatura. Dopo questo colloquio, il «Lavoratore socialista», in data 13 corrente mese, pubblicò un articolo col titolo: «Un patriota sincero».

Al Sindaco cav. Antonio Visintin pervenne la seguente lettera:

Sagrado, 10 gennaio 1922.

Egregio signor
Cav. ANTONIO VISINTIN
SAGRADO

Vagliate le circostanze che condussero alla formazione della lista clerico-nazionale per le elezioni comunali, lista che comprende una **insignificantissima minoranza nazionale,** in ossequio ai miei principi, dichiaro di non accettare la candidatura, e mi intendo sciolto da qualsiasi impegno che la mia adesione avrebbe potuto far nascere fra me ed il Comitato elettorale, pur non assumendo verso la lista suddetta atteggiamento ostile.

La saluto con perfetta stima
EDOARDO PAULETIG

alla quale il Sindaco rispose con la seguente:

Sagrado, 10 gennaio 1922.

Al signor
EDOARDO PAULETIG
LOCO

Con riferimento alla Sua lettera di data odierna, apprendo la Sua rinunzia a candidato per le prossime elezioni amministrative comunali e di un tanto renderò noto agli altri componenti la lista cittadina. Però, per la mia opinione personale, ancor prima di sentire quella degli altri, squalifico la Sua scusa; doveva trovare un'altra attenuante e non trincerarsi dietro il principio nazionale.

Poteva p. e. dire che preferisce non prendersi seccature e vedere lavorare gli altri per il bene comune. Il principio nazionale che Lei crede di sentire lo avrebbe chiamato al lavoro che lo conferma e questo Lei poteva farlo; interessandosi quando occorreva comporre la lista, quanto ora che ogni seggio acquistato dai nazionali, porta al lavoro un nazionale in più.

Io, vecchio nazionale, intendo così il dovere, e **glielo dico in risposta alla lezione che pretende d'impartirmi.**

Sono più coerenti i partiti contrari che lottano per la loro idea, almeno loro non fanno la politica soltanto a parole.

Si tenga a mente che quanto Lei ha espresso oggi nella Sua lettera non cancella 20 anni di lavoro di un vecchio nazionale quale io sono, che in tutti questi anni ho lavorato facendo indistintamente il bene di tutta la popolazione di Sagrado, pur restando sempre ligio ai miei principi.

Con distinti saluti, La riverisco
Cav. VISINTIN ANTONIO

Alla lettera del Sindaco pervenne la seguente risposta:

Sagrado, 11 gennaio 1922.

Egregio signor
Cav. VISINTIN ANTONIO
SAGRADO

Mi rincresce oltremodo che Lei abbia male interpretato la mia decisione e pregoLa aver presente che io non ho mai avuto la intenzione d'impartire a Lei delle lezioni.

Non mi creda tanto meschino da non saper distinguere nella politica l'agire dal parlare. Che Lei sia un sincero nazionalista e che Lei abbia fatto e fa sempre il bene per la popolazione del paese non lo metto nemmeno lontanamente in dubbio.

La saluto con tutta stima
EDOARDO PAULETIG

L'inaugurazione del convegno interregionale fascista

Nella sala Dante, come era stato annunciato, ieri sera s'è tenuta la seduta inaugurale del congresso interregionale fascista. La sala, imbandierata e riccamente addobbata per l'occasione, era gremita di fascisti.

Sul palco, dove prendono posto gli on. Giunta, Banelli e Albanese, il prof. Conforto, Pistalozzi dei Fasci di Lucca e Carrara ed altri membri del Direttorio triestino, sono schierati i gagliardetti.

Il prof. Conforto alle 21,20 dichiara aperto il convegno. A presidente viene eletto il capitano Palese, il quale, dopo brevi parole di ringraziamento e di saluto, dà subito la parola all'on. Banelli.

Bisogna aver fede nell'Italia

L'oratore rileva come contro le dicerie degli avversari, la compagine del fascismo sia sempre salda e come esso proceda sicuro nelle direttive tracciatesi senza che gli ostacoli frapposti sulla sua via valgano a farlo deviare o arrestare. Il nostro compito, dice, è ancora arduo: Trieste ha bisogno dei suoi fiorenti commerci, perchè la nostra vita possa riprendere il suo ritmo normale. Alla resurrezione di Trieste l'Italia è stata larga di sussidi, ha concorso con larghi mezzi alla rinascita della sua vita industriale, ha agevolato la sua ricostruzione economica; ma la situazione che ci ha lasciato la grande guerra era troppo disastrosa perchè si potesse, pur con ogni buona volontà, risanarla di punto in bianco. Nell'opera della Madre patria bisogna aver fiducia, dice l'oratore, perchè se qualche manchevolezza o dimenticanza vi fu, essa sarà riparata. Trieste è considerata a Roma come la figlia più cara.

Passando al tema delle elezioni amministrative, l'on. Banelli dice che il fascismo si presenta con programma di ricostruzione, da contrapporre al sovversivismo in cui si vorrebbe gettare la città. Il Fascio non sa ancora se sarà maggioranza o minoranza nel futuro consiglio, nè se ne preoccupa, perchè non bada al numero, ma alla qualità dei suoi uomini. Saranno pochi, ma buoni! I rappresentanti del fascismo al Comune debbono riscuotere l'intera fiducia del partito. Rivendica al fascismo l'onore di aver salvato l'Italia, quando si tentava di precipitarla nel baratro della rivoluzione e questa funzione intende sia riconosciuta dagli amici e dai nemici. (*Applausi*).

Il congresso attuale è convocato per studiare le direttive del nostro partito di fronte al problema della sistemazione delle nuove provincie. Diventati italiani per forza d'armi, grazie all'eroismo dell'Esercito stiamo per fondere la nostra nella vita italiana anche nella legge. Il Governo centrale ha costituito una commissione d'illustrazioni della scienza giuridica per lo studio del problema, e gl'italiani redenti devono attendere fiduciosi i risultati dei loro studii, che tendono a introdurre da noi il meglio della legislazione italiana ed estenderà a tutto il regno quanto di buono c'è nella legislazione nostra.

Indi rileva che l'Italia non danneggiò Trieste, il cui movimento portuale s'avvia lentamente a rinascita confortante, specialmente grazie all'attività della deputazione parlamentare triestina e il buon volere del Governo centrale, che nulla trascura per affrettare la ripresa normale dei nostri traffici, fonte prima di benessere. L'oratore conclude applauditissimo la sua calorosa difesa dell'Italia inneggiando alla sicura grandezza di Trieste nei suoi nuovi destini italiani e raccomandando l'unità e la disciplina del partito.

Il rappresentante della Dalmazia

Il presidente presenta quindi all'assemblea il rappresentante dei Fasci dalmati, Alessandro Dudan. I congressisti fanno al rappresentante zaratino una lunga ovazione, al grido di «viva la Dalmazia italiana!»

Il Dudan, evidentemente commosso, ringrazia della dimostrazione fatta alla sua Zara e alla Dalmazia tutta, chè deve restare eternamente italiana. Disse che doveva partire per la battaglia elettorale che i fascisti zaratini hanno impegnato contro gli uomini che hanno osato opporre un loro «piccolo uomo» a Gabriele d'Annunzio nelle elezioni politiche. (Queste parole provocano una entusiastica dimostrazione a d'Annunzio). L'oratore ha una preghiera da rivolgere ai compagni triestini: Sa che un cittadino della Dalmazia tradita, Smerchinich, sarà candidato a Trieste. I fascisti ne devono sostenere la candidatura per l'adamantina tempra dell'uomo e per il significato che la sua candidatura contiene. Conclude con parole di fede nella sicura vittoria.

L'attività del gruppo parlamentare fascista

Ultimo oratore è l'on. Giunta, il quale piuttosto che un discorso, tiene una brillante conversazione. Saluta i fascisti arrestati e i caduti, si compiace di vedere entusiasti e numerosi i fascisti, anche dopo che in città si consideravano i fascisti sbandati, turbati dagli ultimi avvenimenti dolorosi. Polemizza con la borghesia che, lontano il pericolo bolscevico, vorrebbe liquidare il fascismo, esalta l'opera di risveglio nazionale compiuto dal gruppo fascista in Parlamento, assicura che il fascismo ha ancora una grande funzione da compiere e che compirà, qualunque sieno gli ostacoli da superare. Bisogna valorizzare l'Italia e le sue forze e l'opera ch'essa compie nelle terre redente, contro i malevoli e i nemici. Il congresso attuale deve, in una esauriente discussione, stabilire quali devono essere le direttive del partito di fronte all'opera di sistemazione delle nuove provincie in seno alla Nazione. Stabilito il programma, ogni fascista dovrà uniformarvisi e agire secondo i deliberati del partito a Trieste come in Istria, nel Goriziano, come nell'Alto Adige.

Finisce invitando i fascisti a partecipare ai lavori del congresso e specialmente al grande comizio dell'Alleanza nazionale che si terrà stamattina alle 11.30 al Politeama Rossetti. Grandi applausi salutano l'oratore e quindi il capitano Palese, ringraziati i presenti, scioglie il convegno.

Un concerto in favore dell'Asilo dei ciechi di Barcola

Gli alunni del Conservatorio «Giuseppe Verdi» sosterranno, lunedì 16 gennaio alle 20, nella sala della Filarmonico-Drammatica, un concerto vocale-istrumentale a favore dell'Asilo dei ciechi di Barcola.

Ecco il magnifico programma del concerto:

1. Simonetti: «Madrigale», violino, Carmelo Fanelli; 2. a) Brahms: «Ballata», b) Dohnany: «Rapsodia», pianoforte, Giuseppe Trost; 3. a) Fischer: «Tarantella», b) Golterman: «La fede» (romanza), violoncello, Albino Pelizon; 4. Tirindelli: «L'Ombra di Carmen», canto, Maria Valentich; 5. a) Grieg: «Notturno», b) Rinaldi: «Entrata d'Arlecchino», pianoforte, Violetta Marchesi; 6. a) Bizet: «Romanza del fiore», b) Tschaikovski: «Se nasce il giorno», canto, Mario Brighetti.

7. a) Chopin: «Stadio», b) Lizst: «Ronda dei Gnomi», pianof., Bianca Sticotti; 8. a) Bizet: «Pescatori di perle», b) Massenet: «Manon» (duetto), canto, Anna De Salvadori, A. De Salvadori, M. Brighetti; 9. a) Martucci: «Scherzo», b) Scarlatti: «Capriccio», pianoforte, Nora Simsich; 10. Bizet: «Carmen», canto, Luisa Ussai; 11. Godefroid: «Marcia trionfale», arpa, Amalia Tyrichter; 12. a) Schumann: «Sogno», b) Sarasate: «Arie zingaresche», violino, Mario Baldini.

Accompagna al pianoforte il maestro Nunzio Rautnig.

Ingresso lire 4; posti in sala lire 6; posti in galleria lire 3, bollo compreso.

I biglietti sono in vendita presso lo Stabilimento Musicale Ario Tribel, piazza dell'Unità e presso la cancelleria del Conservatorio, via Pier Luigi da Palestrina 3. La sera del concerto alla cassa della sala.

Elargizioni varie

Ci pervennero: Per onorare la memoria del signor Roddy Mackay, morto a New Orleans, da Dora e dott. Giuseppe de Hoeberth lire 50; da Olga Veneziani lire 100; dal dott. Bruno Veneziani lire 100; da Antonio e Letizia Fonda lire 50, pro Asilo Principessa Jolanda.

Per onorare la memoria della madre del signor Francesco Devescovi, da Giuseppe Devescovi lire 20, pro Comitato difesa minorenni.

Per onorare la memoria della signora A. de Bernardi, dal dott. Evelina Rawicz, lire 25, pro fondo vedove ed orfani dell'Ass. Medica; dalla famiglia Fulignot lire 20 pro Frenocomio.

Ricorrendo il V.o anniversario della morte di Natale Fuzzi, dalla famiglia Luchieri lire 20, pro fondo Beneficenza della Società Operaia Triestina.

Per onorare la memoria del compianto signor Giacomo Treves, da Gustavo Loeb lire 20; ing. Giuseppe Mussafia lire 20; da Mario Weiss lire 10; da Zeller R. lire 5; dall'ing. G. Luzzatto lire 3; da N. N. lire 2; da Rubbia Mario lire 5; da Feretich E. lire 5; da Sabadini Giorgio lire 5; da Giulio Destradi lire 5; da Fano B. lire 2; da Blasich A. lire 5; da Almagià G. lire 5; da Fontana V. lire 5; da De Polo Bice lire 5; da Marzotti O. lire 5; da Escher I. lire 5; da Ribolli G. lire 3; da Wagner Z. lire 3, pro Ass. Naz. fra madri e vedove dei caduti; da Ignazio Leonzini lire 10, pro Ospitale israelitico; da Roberto Valmarin lire 20, pro Amici dell'Infanzia.

Nel trigesimo della morte dell'adorata mamma e nonna, da Zoe e Nives Steindler e Iris Uria lire 15, pro Guardia Medica.

Dal cav. Giovanni de Scaramangà lire 300; dal conte Francesco Sordina lire 100; dal conte G. B. Sordina lire 100, pro Asilo Principessa Jolanda.

Dalla signora Myrtò Scaramangà lire 200 pro Guardia Medica; lire 200 pro Amici dell'Infanzia; lire 200 pro Comunità Greca per essere distribuite ai poveri, e lire 200 pro Ospitale Infantile Burlo Garofolo.

Per onorare, nel dodicesimo anniversario della morte, la cara memoria dell'indimenticabile Capo, dalla famiglia di Alfredo Seppilli lire 100 pro Lega Nazionale; lire 100 pro Amici dell'Infanzia, lire 100 pro Ospitale Israelitico, lire 100 pro Fraternità Israelitica di Misericordia e lire 100 pro Asilo Infantile di Portorose (a mani del signor Grant Greenham di Trieste).

Nel II.o anniversario della morte della loro adorata mamma, dai figli Francesco e Antonio Benes lire 20 pro Guardia Medica.

In memoria della signora Maria ved. Serra, dalle nipoti Nina e Maria Lavagna di Milano lire 20 pro fondo vedove ed orfani dell'Associazione Mutua fra impiegati privati.

A favore della famiglia Sirola da Fried Oscarre lire 25.

Per onorare la memoria della signora Antonietta Bertogna, da Francesco Chierego lire 10 pro Società Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Giuseppina ved.a Rossovich, dal cap. Giovanni G. Vidulich e famiglia lire 20 pro Guardia Medica; dai figli Anna e Giovanni Freno lire 40 pro Pio Fondo Marina; lire 20 pro Guardia Medica; lire 20 pro Asilo Rittmeyer per ciechi poveri; lire 20 pro Comitato difesa minorenni; lire 20 pro Ass. Naz. fra madri e vedove dei caduti; lire 20 pro Società contro la tubercolosi; lire 20 pro Croce rossa; lire 20 pro Assistenza Scolastica e lire 20 pro Previdenza; dalla nipote Adelma Freno lire 10 pro Ospedale Burlo Garofolo e lire 10 pro Ass. Naz. fra madri e vedove dei caduti.

L'elargizione pubblicata il 13 corr. dalla famiglia Pleva, di lire 30, era pro Guardia Medica.

L'Assemblea dei creditori della Sconto. Oggi alle 10.30 nella sala maggiore della Società operaia triestina, in via del Tintore 3, si raccolgono a seduta i creditori della Banca di Sconto. Il Comitato esorta gl'interessati a parteciparvi numerosi avendo da fare comunicazioni urgenti e dovendosi prendere importanti deliberazioni.

Umberto Sala alla Minerva. Domani alle 20.30 Umberto Sala leggerà alcune novelle inedite, da un suo volume di prossima pubblicazione, intitolato «L'eterna lite».

La drammatica vendetta di un guardiano licenziato

Spara cinque revolverate contro un controllore

Dopo le 24 si diffuse la notizia di un grave fatto avvenuto al Punto franco; un gesto sanguinario commesso, per vendetta, da un guardiano notturno, licenziato, contro un collega che riteneva causa del suo licenziamento. I nostri cronisti recatisi ad assumere informazioni, ci riferiscono in proposito i dettagli seguenti:

Come è noto, al Punto franco adempiono al servizio di vigilanza notturna gli addetti allo Stabilimento triestino di sorveglianza e chiusura. L'opera di sorveglianza è svolta per turni ed è destinata ad integrare quella delle guardie di finanza e delle guardie regie di Marina.

«Ora ti finiamo!»

Il controllore del servizio, Francesco Marussig, di 27 anni, abitante a Roiano-S. Ermacora N. 241, eseguì ieri due ispezioni: una alle 21.30, nella quale egli non notò nulla di anormale, e la seconda dopo le 24. A quell'ora egli attraversava in bicicletta il portone dell'entrata principale, dove tra il plotone delle guardie di finanza c'era il capo controllore Giuseppe Bellanti. Salutò il controllore e proseguì il suo giro. Poco dopo, mentre procedeva lungo l'hangar del Lloyd, il Marussig si vide attraversare la strada da tre individui, tra i quali scorse, illuminato dal fanale della bicicletta, un'ex guardiano notturno, tale Zaccaria, licenziato tre giorni fa. Costui gli si parò innanzi dicendo con voce significativa:

— Ora ti finiamo!...

Non aveva nemmeno finita la frase, che il controllore fu violentemente investito dai tre e gettato a terra. Una detonazione gli rintronò negli orecchi: il colpo andò a vuoto; stava per alzarsi, deciso a difendersi, allorchè un secondo colpo echeggiò ed un proiettile lo colpì al vertice del capo. Tramortito ricadde, ma, carponi, tentò di rialzarsi, sebbene il sangue grondando gli coprisse gli occhi velando la vista. Bisogna notare che le prime detonazioni furono udite dalle due guardie notturne Walli e Mosconi, di servizio all'hangar del Lloyd. Impressionate, accorsero subito in soccorso del controllore; mentre accorrevano, altri tre colpi furono sparati dagli aggressori i quali, poi, credendo il Marussig ormai finito, si dettero alla fuga.

I soccorsi

Accorsero, allarmate dalle detonazioni, anche due guardie regie di marina, Nicolò Arpaio e Silvestro Bramante, che perlustravano in quei paraggi e che vedendo i tre individui fuggenti, si affrettarono ad inseguirli. Essi erano spariti, nell'oscurità. Ritenendo che si fossero rifugiati a bordo di uno dei piroscafi attraccati alla banchina, venne intrapresa una perquisizione a bordo, ma con esito negativo.

Intanto il ferito veniva soccorso dai due guardiani notturni e dal capo controllore Bellanti, sopraggiunto sul posto.

— Cossa xe sta, Marussig?

— Zacaria me ga ferì...

Ma il ferito non potè dire di più: fu portato all'appostamento delle guardie di finanza, da dove si telefonò alla Guardia medica. Pochi minuti dopo sopraggiungeva l'autolettiga col dott. Cavagna e l'infermiere Pastore. Il sanitario constatò al Marussig una ferita alla regione parietale mediana, con grave ematoma, prodotta da un proiettile di rivoltella a tamburo. Dopo le cure d'urgenza il ferito si rianimò e con l'autolettiga fu trasportato all'ospedale.

L'ossessione della vendetta

Sulle cause del ferimento, il Marussig, interrogato, non fu, al momento, in grado di pronunciarsi. Però, nel frattempo, i carabinieri dello Scalo centrale avevano iniziato le indagini per rintracciare l'autore del reato ed i suoi complici. Si potè stabilire che il movente del ferimento era la vendetta. Lo Zaccaria, identificato dall'aggredito, nutriva sentimenti d'odio per il controllore, perchè questi, circa dieci giorni fa, durante una sua ispezione notturna, aveva trovato lo Zaccaria che, invece di sbrigare il servizio di sorveglianza ai vagoni dello scalo, dormiva nei pressi della trattoria «Al Conte Rotta». Il Marussig lo destò e gli fece una severa ammonizione, richiamandolo al suo dovere. Se non che, tre giorni fa il controllore colse nuovamente lo Zaccaria nello stesso luogo, sotto la tettoia della trattoria, ove dormiva della grossa. Questa volta si limitò a svegliarlo e ad avvertirlo che avrebbe fato rapporto alla direzione dello Stabilimento triestino di sorveglianza e chiusura, dal quale entrambi dipendevano.

— Non mi faccia del male, controllore!

— Farò il mio dovere. — disse, reciso, il Marussig. E si allontanò.

Il controllore, infatti, presentò rapporto e la direzione ricorse al provvedimento regolamentare: licenziò il guardiano Zaccaria. Questi allora volle vendicarsi e lo fece nel modo surriferito.

Gli organi investigativi continuano le più minute indagini per rintracciare lo Zaccaria ed i suoi complici.

Lo specifico contro le scottature: Inchiostro!...

Una bimba gravemente ustionata

Iersera verso le 20, avvenne una grave disgrazia nella famiglia Bollali, abitante in via Torre bianca n. 16.

Nella cucina si trastullava una bimba di due anni, Ida, grazioso demonietto, ch'era l'adorazione dei genitori.

Nel mezzo della cucina ardeva un braciere, per riscaldare l'abitazione. E la piccola Ida in un momento in cui non era tenuta d'occhio, vi si avvicinò a passettini, traballando, allungò le manine verso il rosso purpureo delle bragie sorridendo, ma incespicò e cadde proprio a sedere sui carboni ardenti.

Agli strilli disperati della bimba accorsero spaventati i suoi di famiglia, i quali riscontrarono con raccapriccio larghe e gravi ustioni alle gambe ed alla regione glutea della povera piccina.

Nello scompiglio generale ci fu qualcuno che suggerì un rimedio miracoloso: spalmare le ustioni con... inchiostro! Il peggio si è che questo rimedio empirico — non infrequente del resto fra il nostro popolo che adopera ragnateli polverosi per le ferite e il famoso olio di scorpione.... — fu subito applicato. Ma la piccola Ida anzichè averne un sollievo, raddoppiò le sue grida, per cui fu deciso di portarla in fretta alla Guardia Medica.

Era ivi d'ispezione il dott. Cavagna che, accortosi del... rimedio adottato, non mancò di rimbrottare aspramente chi aveva avuto l'infelice idea di servirsene, tanto più che la bimba presentava ustioni di primo, secondo e terzo grado ed era quindi in condizioni gravi, tanto che dopo averle prestato le cure d'urgenza, consigliò il padre di farla accogliere all'ospedale.

Il consiglio fu seguito e poco dopo la piccola Ida fu accolta nel VII riparto dermatologico.

Sebbene le pennellature d'inchiostro abbiano reso più gravi le sue condizioni, v'è speranza che la povera piccina possa essere salvata.

Il lutto alla Dogana. La salma dell'ispettore di Dogana Giovanni Casarsa, morto improvvisamente, come abbiamo narrato, durante una seduta di funzionari doganali, fu durante il giorno e la notte vegliata nella camera ardente, preparata nel palazzo stesso della Dogana, da gruppi di colleghi e da un picchetto armato d'onore della R. Guardia di finanza. Durante la giornata la salma venne visitata da gran numero di pietosi impressionati per la repentina fine del compianto funzionario.

I funerali seguiranno stamane alle 10 partendo dalla Direzione di Dogana, via Cavour 6. Vi sono invitati i funzionari statali di Trieste.

Per un'osservazione del fidanzato, si uccide

Olga Frattini, di 19 anni, abitante in via del Broletto N. 183, amoreggiava da tempo con la guardia regia Mario Amedeio. Ieri sera, come soleva fare, il fidanzato si recò in casa della giovanetta. Quello che avvenne fra i due non ci è dato di sapere nella minuziosità dei dettagli. Sembra però che l'Amedeio accusasse la Frattini di non essergli fedele. Ad un tratto, mentre il giovanotto continuava a parlare con la madre della ragazza, questa, impressionatissima per le osservazioni del fidanzato, uscì di stanza e si recò in cucina.

Nell'animo della giovane addolorata per quel sospetto, avvenne una di quelle crisi di disperazione che decidono di una vita. La Frattini credeva che nessuna giustificazione bastasse per far ricredere l'Amedeio. E fu così precisa questa sua convinzione, che la disgraziata, presa una boccetta contenente circa 100 grammi di acido fenico, ne tranguigiò il contenuto. Compiuto l'atto insano, entrò nella stanza dove si trovavano la madre e il fidanzato e si gettò boccheggiante sul letto. Spaventati, i famigliari tentarono di portare soccorso alla disgraziata, mentre qualcuno si recava nella vicina officina del gas e telefonava alla Guardia medica. Poco dopo giunsero sul posto il dott. Cavagna e l'infermiere Pastore. Il medico tentò di praticare alla Frattini il lavacro dello stomaco che riescì in parte. Le condizioni della ragazza, però, apparivano gravissime, sicchè fu deciso il suo trasporto all'Ospedale. Ma neanche qui i mezzi tentati dalla scienza riuscirono a salvare la sconsiderata, che poco dopo, senza avere rivolto neppure uno sguardo alla sua mamma che la chiamava con i più dolci nomi, spirava, vittima del suo atto di folle disperazione.

Perchè ha bruciato il monogramma?

Il cav. Adorni della regia Questura, dispose l'altra sera opportunamente per un'altra delle consuete retate nei bassifondi. La retata diede per risultato l'arresto di 14 individui perchè privi di documenti o di mezzi di sussistenza.

Fra gli arrestati vi era pure certo Biagio Pinter di 16 anni, abitante in via della Tesa n. 15. Non appena trovatosi nella camera di sicurezza, il Pinter si levò una maglia finissima di lana che indossava e tagliò fuori il monogramma che bruciò con un fiammifero. Interrogato, il giovane disse che aveva fatto ciò perchè la maglia l'aveva rubata ad un girovago. Tale facile confessione non è da ritenersi per vera, ma tutto lascia a credere che il Pinter abbia voluto distruggere, con il monogramma, la prova di un furto più ingente.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dopo un furto di 25.000 lire

La rapida scoperta e l'arresto dei colpevoli

La notizia odierna ha di notevole non l'entità del furto, poichè delle 25.000 lire rubate, 20.000 erano costituite da un assegno inservibile per i ladri, ma la pronta efficacia delle indagini che condotte con notevole perspicacia, condussero rapidamente all'arresto dei colpevoli, cioè dell'autore principale del furto e di un suo complice, i quali, assunti ad interrogatorio, confessarono ampiamente. Ecco i dettagli del fatto:

Una sorpresa mattutina

Allo scalo legnami di Servola esiste una stazioncina di smistamento, con un reparto cassa, dove vengono versate le tasse di trasporto delle merci. L'altra mattina, alle 5.45, il capostazione Giulio Lanzavecchia, recandosi al suo ufficio in quella stazione, fu avvertito da due guardie di finanza che nella notte alcuni individui sospetti erano stati visti aggirarsi nei pressi del reparto cassa. Il Lanzavecchia corse al posto indicato e trovò la porta aperta. Entrato negli uffici non trovò più una cassettina di ferro di m. 0.60 per 0.40, dove comunemente veniva rinchiuso il denaro riscosso nella giornata. Non vi erano più dubbi: nella notte qualcuno era penetrato nella stazione ed aveva asportato la cassetta. Non potendo sapere quale importo fosse stato rubato, il Lanzavecchia fece chiamare il capostazione aggiunto, Spadoni, e seppe così che la cassetta conteneva 4800 lire in contanti più un assegno per 20.600 lire. Contrariamente a quanto veniva fatto ogni giorno, lo Spadoni non aveva portato la cassetta alla cassa centrale della stazione di S. Andrea, e ciò era bastato ai ladri per approfittare dell'occasione!

Le indagini

Del furto fu avvertito il Commissariato di via Amerigo Vespucci e delle indagini si occupò il commissario dott. Termini. Fatto un sopralluogo, il funzionario estese le sue ricerche anche lungo la riva. In tale modo trovò dietro l'edificio dell'ex Ospizio Marino, ora Pensione per emigranti Cosulich, i documenti che si trovavano nella cassetta più l'assegno delle 20.600 lire, che i ladri non avrebbero potuto riscuotere. Mancavano però le 4800 lire ed ogni traccia degli autori del furto. Rintracciarli non era facile, chè gl'indizi sembravano scomparire con il rinvenimento dei documenti. Tuttavia il dott. Termini estese maggiormente le indagini. Investigò a lungo e finalmente i suoi sospetti caddero sul pescatore Giovanni Paulizza, di 39 anni, abitante a Santa Maria Maddalena superiore n. 116. Il Paulizza fu arrestato e condotto al Commissariato, dove il dott. Termini lo mise nell'imbarazzo con un abile interrogatorio. Dapprima l'arrestato titubò, poi finì per dire che la notte del furto, dietro la promessa di una lauta mancia, era stato incaricato di attendere con una barca alcuni individui sconosciuti dietro l'edificio dell'ex Ospizio, e cioè nel posto dove eran stati trovati i documenti.

Continuando l'interrogatorio, il funzionario seppe che la mattina dopo al Paulizza erano state consegnate due banconote da 500 lire dal bracciante Giuseppe Cermel, di 38 anni, abitante in Chiarbola superiore n. 386. Il Cermel, va notato, lavorava allo scalo legnami e deve aver saputo, chi sa come, che nella piccola stazione si trovavano i denari non portati, quella sera, alla cassa centrale, come sopra rilevammo.

L'arresto del Cermel

Avuta tale confessione, il dott. Termini dispose per l'arresto del Cermel. Ma costui, subodorando il vento poco propizio, aveva preso il largo; cioè, non aveva fatto ritrno a casa. Però fu disposto un servizio di sorveglianza intorno alla casa dell'indiziato e ieri sera il Cermel, credendo che ormai a lui non si pensasse più o che il complice nulla avesse confessato, rincasò quatto quatto. Male gliene incolse, però. Il dott. Termini vigilava e non appena seppe che l'altro era tornato, si recò nell'abitazione e lo trasse in arresto. Naturalmente il Cermel cadde dalle nuvole. Non riesciva a comprendere come si osasse sospettare di lui. Però dovette smettere ben presto la commedia e confessare come proprio lui fosse l'autore del furto.

Passò al Coroneo a tener compagnia al Paulizza, mentre il dott. Termini continua nelle indagini per sapere se oltre ai due arrestati vi siano altri complici.

Refurtiva ricuperata. A proposito della notizia pubblicata ieri, relativa al furto di olio lubrificante, due biciclette militari, copertoni e cuscinetti a spera, perpetrato in danno dell'amministrazione militare — risulta — da indagini degli organi di p. s., che la refurtiva è stata rinvenuta nelle abitazioni private dei due fratelli Sartori e Matteucci, abitanti tutti e tre a Rozzol n. 270, e addetti presso la ditta Cortese e Marta.

Una gamba fratturata. Ieri mattina l'impiegato postale Paolo Dollenz, di 65 anni, abitante in via del Coroneo N. 1, scendeva le scale di casa, quando sdrucciolò e cadde in modo da riportare la frattura complicata del malleolo e della tibia sinistra. Mentre alcuni vicini soccorrevano il vecchio, fu telefonato alla Guardia medica. Il dottore d'ispezione, giunto sul posto fece trasportare il Dollenz all'ospedale, ove fu accolto nel X reparto.

Incanto al Monte di Pietà. Martedì 17 corr. nella mattina preziosi della gestione 148 dal N. 71801 al N. 72600 assunti nell'aprile 1921.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Il processo dei morti, degli ammalati, assenti e smemorati

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Il dibattimento durò due giorni, e il processo risale a fatti avvenuti nel 1918, per cui non può destare meraviglia se, dopo quattro anni, si sono riscontrati i fenomeni accennati nel titolo.

Il 10 maggio del 1918 veniva perpetrato un furto in danno di Anna Cerovaz, in S. M. Maddalena sup. n. 51; il 17 luglio dello stesso anno altro furto nell'abitazione di Margherita Gams, in via Giovanni Boccaccio n. 17; il 22 luglio altro furto nell'osteria di Giustina Carbonich. Il furto più recente di compendio del processo è quello di un sacco di farina da un vagone ferroviario alla stazione di Rozzol, avvenuto nel 1920.

Accusati di aver preso parte ad uno o l'altro, oppure a tutti questi furti, originariamente erano 14 individui, per lo più pregiudicati. Alcuni sono stati compresi dall'amnistia del 13 marzo dell'anno scorso. Tale Giuseppe Petean è morto. Morta è anche la danneggiata Margherita Gams e il terzo morto, che figura in processo, è il perito orefice Foschiatti, che aveva a suo tempo assunto la perizia sugli oggetti che furono rubati.

Quando si fa l'appello dei testi si apprende che il capo degli agenti d'investigazione Igimio Soravito è ammalato. Durante il dibattimento si ammala anche l'accusato Mario Blocher, detto «Zivola», per cui contro di lui si scinde il procedimento. L'accusato Giuseppe Ceglar di Giuseppe, di 22 anni, nato a Fiume e pertinente a Castelnuovo si presenta alla prima udienza e non alla seconda, per cui il dibattimento per lui continua in sua assenza.

Due testi, cioè Stefania Mihovich e Maria Starzedoni non si ricordano più niente di quanto hanno deposto nel 1918, non solo; ma dicono: — No gavemo mai deposto davanti el giudice.

Pres.: — Eppure il verbale reca le vostre firme.

Testi: — Questo xe vero, ma pur no se ricordemo de esser stadi ciamadi in Tribunal. Forsi quando che i ne ga ciamado in via Carintia, dove che iera la sede provisoria de pulizia?

Prse.: — Non può essere!

Ad ogni modo va notato cheanche la via di Carintia... è morta. Già prima della guerra il nostro Consiglio comunale aveva ribattezzata quella via con il nome antico di via Torre Bianca. Durante la guerra il commissario del Governo austriaco, Krekich-Strassoldo l'aveva fatta rivivere e, avvenuta la redenzione, la via di Carintia scomparve definitivamente per riprendere il nome di via Torre Bianca.

Durante il dibattimento il P. M. dott. Bencich, sulla base dell'alibi presentato dai difensori ritira l'accusa contro Ernesto Stolfa di Vincenzo e Antonio Hrovatin fu Antonio. Il processo risulta così limitato a sette accusati, dei quali uno soltanto, cioè Giuseppe Breuz di Francesco, dalla Croazia, è in istato d'arresto e veste la casacca del detenuto perchè è in espiazione di pena per una precedente condanna a quattro anni di carcere. Gli altri sono a piede libero.

La sentenza è la seguente: Giulio Bertoch fu Lorenzo, assolto; Giuseppe Breuz di Francesco condannato a 10 mesi di carcere; Angelo Cavalich fu Giovanni ad anni tre e mezzo computato un anno d'indulto; Carlo Brainik di Giovanni a 18 mesi di carcere; Giuseppe Gropaiz fu Antonio a mesi 18, computato un anno d'indulto; Stefano Corsi di Andrea a 15 mesi, col condono di un anno e Giuseppe Ceglar di Giuseppe a quattro anni di carcere, senza indulto, perchè già condannato 14 volte. E' questo l'accusato assente, che riceverà certo con una smorfia, a domicilio, questo vecchio conto... un po' salato.

Lo Stolfa e il Brainik erano difesi dall'avv. Zennaro; il Gropaiz aveva rinunciato a difensore e gli altri erano difesi dall'avv. Minio.

Presiedeva il cons. dott. Alberti; giudici i cons. de Petris, Pacor e Danese.

Dodici poveri contadini traditi

56 ore nel carbonile del "Belvedere,,

Ieri comparvero dinanzi ai giudici dodici poveri contadini, che dovettero rispondere di truffa, perchè s'introdussero clandestinamente a bordo del piroscafo «Belvedere», della Società Cosulich, con l'intento di farsi trasportare in America senza pagare il prezzo di passaggio. Sono contadini di Reggio Calabria, della provincia di Cosenza e della provincia di Benevento. Fra essi vi è un giovane diciottenne, ma la maggior parte della comitiva è costituita da uomini adulti, taluni già cinquantenni, tutti padri di famiglia, alcuni con cinque figli, altri con tre.

Si chiamano: Pietro Maio, Domenico Mastracchio, Nicola Maiolo, Domenico Romeo, Vincenzo Concelli, Saverio Mare, Vincenzo Fragomario, Francesco Nicoletti, Rocco Mamme, Domenico Dichiara, Gennaro Ferraro, Michele Santucci. Raccontano tutti una dolorosa odissea e dal racconto risulta come furono ingannati da perfidi individui che vollero speculare sulla loro miseria. Particolarmente risulta che a Gerace Superiore (Reggio Calabria), luogo di nascita del Pietro Maio e del Domenico Romeo, vi è un tale che si chiama Luigi Scaramuzzo fu Giuseppe, che sarebbe la causa prima dell'inganno patito dai poveri contadini.

Basti dire che il Romeo e il Maio diedero al tristo Scaramuzzo, a riprese, ciascuno cinquemila lire, frutto della vendita di alcuni bovini e di un pezzo di terreno che i poveri illusi alienarono con la lusinga di recarsi in America. E lo Scaramuzzo rilasciò le relative quietanze in questo senso: «Ricevo lire cinquemila per un affare e m'impegno di restituire tale importo qualora «entro due mesi dalla data della presente» il sig. Romeo si presenti da me».

E dire che gli accusati Romeo e Maio, anche al dibattimento, sostengono che si tratta di un semplice prestito da essi fatto allo Scaramuzzo!

Lintenzione dello Scaramuzzo è chiara: I disgraziati riuscivano ad andare in America e l'affare era fatto, o non ci riuscivano e scoperti finivano, come finirono, in prigione, e non potevano presentarsi entro «due mesi» a lui cioè in tempo per avere il diritto di riavere il denaro.

All'affermazione degli accusati che si tratta di prestito, non ci credette già il giudice istruttore che fece richiesta d'arresto per lo Scaramuzzo; ma venne la risposta che questi, a Gerace Superiore, era irreperibile. Sta il fatto che lo Scaramuzzo accompagnò i poveri contadini sino a Genova, che qui li lasciò ad altri individui che li condussero a Trieste.

In processo risulta che si sospettò che qualcuno di bordo del «Belvedere» avesse fatto imbarcare clandestinamente della gente e la Questura procedette anche a degli arresti. Ma ormai i dodici accusati si erano introdotti a bordo celandosi nel deposito del carbone, dove consumarono ben presto il po' di cibo che avevano seco. Ognuno può immaginare l'angoscia e le sofferenze di questi infelici che stavano nel carbonile da 56 ore senza che nessuno venisse a soccorrerli, e quando il battello arrivò a Patrasso, non potendone più i miseri sbucarono dal nascondiglio, ma vennero scoperti. Addosso ognuno di essi aveva qualche centinaio di lire, denaro che fu loro sequestrato e con il quale, frattanto, devono pagare la società di navigazione per il viaggio sino a Patrasso, per il ritorno e il vitto da Patrasso a Trieste.

Dopo la requisitoria del P. M. dott. Tonibolo, improntata a pietà, e la brillante arringa del dott. Robba, la Corte assolve il Romeo e il Maio e condanna tutti gli altri a due mesi di carcere, pena già scontata con l'arresto preventivo sofferto.

Gli accusati verranno consegnati alla Questura per il rimpatrio, e il P. M. ripeterà la richiesta di arresto per lo Scaramuzzo, poichè nella motivazione della sentenza la Corte dice: I giudici assolsero il Maio e il Romeo perchè non credono alla loro affermazione che si tratti di un prestito, ma è convinta che furono tratti in inganno dallo Scaramuzzo e si siano, in buona fede, imbarcati clandestinamente.

Presiedeva il vicepresidente del Tribunale Clarici; giudici i cons. Pacor, Basiliadis e avv. Quartapelle.

Una svaligiatrice di quartieri di regnicoli

Sotto la presidenza del cons. Policky, P. M. l'avv. Forziatti, difensore il dott. Robba, fu ieri tenuto anche il dibattimento contro Maria Delich, moglie di Lorenzo, nata a Sebenico e pertinente a Spalato, la quale, durante la guerra rubò in danno del sig. Ernesto Romeo, cittadino del Regno, che riparò in Italia, degli effetti per un valore di lire 1200. La Delich era stata già antecedentemente condannata a quattro mesi per un furto in danno di altro cittadino regnicolo, e in processo vi è la denuncia per altro furto consimile per il quale verrà chiamata ancora a rispondere. Ebbe l'imprudenza di ritornare a Trieste dopo che si era allontanata e venne arrestata. Questa volta è condannata a diciotto mesi di carcere. Il difensore presenta querela.

LEON SAZIE 33

3 TRIANGOLI

(Gli uomini dalla X)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Non aveva ancora riposto in tasca la sua penna stilografica che entrò nella camera un uomo con la maschera solita, e che con un semplice gesto lo pregò di seguirlo.

Lo condusse nella camera in cui si trovava il ferito.

Il dottore esaminò la ferita, e trovò che tutto andava bene.

— La rimarginatura si presenta bene. Tutto passerà in fretta... Tornerò domani.

L'uomo dalla maschera, che lo aveva accompagnato fino lì, sorrise, ma non disse nulla: solo gli fece cenno di seguirlo e lo ricondusse nella sua camera.

— Come! Devo restare ancora? — domandò il chirurgo.

Ma non ottenne risposta, perchè l'uomo già si era allontanato...

Tra gli uomini mascherati che quel giorno attorniavano il ferito, il dottore credette di non poter riconoscere alcuno di quelli che lo avevano veduto il giorno prima. Nemmeno la cameriera, nemmeno il cameriere, che servivano la colazione ed il pranzo, erano gli stessi.

Ogni giorno tutti quei personaggi misteriosi si rinnovavano.

La prigionia del chirurgo durò alcuni giorni. Alla quarta o alla quinta fasciatura, finalmente, egli dichiarò ai signori mascherati:

— Ora, signori, il mio concorso mi sembra superfluo. Ogni pericolo di complicazioni è escluso. Non c'è più che da lasciar fare alla natura: è questione di giorni. Chiunque di voi potrà, senza pericolo, rinnovare la fasciatura... Non vi nascondo che, nonostante la vostra cortese ospitalità, vorrei andarmene per rivedere i miei malati...

Gli uomini dalla X non risposero nulla.

Si contentarono di riaccompagnare il dottore nella sua camera-prigione.

Ma all'indomani, il chirurgo si svegliò nella sua camera, in casa sua: credeva di sognare guardandosi attorno....

. . . .

Sì, in casa sua, nel suo letto!

Come aveva fatto a tornarvi? Quando ve lo avevano ricondotto? Mistero!

Era inutile cercare di sapere. Da uomo positivo qual'era, il dottor Murula si limitò a constatare che era in casa sua ed agì di conseguenza.

Ma un'altra sorpresa lo aspettava.

Nel suo studio, sullo scrittoio, trovò il libro di scienza che aveva cominciato a leggere nella sua prigione.

Sul libro era una lettera al suo indirizzo. La lettera diceva:

«Caro dottore, siamo dolenti che non abbiate potuto finire a leggere in casa nostra questo libro e vi preghiamo di gradirlo per ricordo: — X».

Di più la lettera conteneva alcuni biglietti da mille franchi.

— Ecco! — pensò il dottore. — Questi sono dei banditi che fanno le cose a modo...

Mentre il chirurgo riponeva quel danaro nel suo scrigno, l'uscio dello studio si aprì e comparve il dottore Vassy.

— Come! Sei già qui? — gridò costui veramente sorpreso. — Non mi hai prevenuto del tuo ritorno...

— Sfido! Lo ignoravo io stesso quando sarei tornato.... Sì, io stesso ho avuto or ora, nel vedermi in casa mia, la sorpresa che provi tu in questo momento...

Il dottore Vassy era il collega a cui il dottor Murula aveva affidato i suoi malati nella forzata assenza.

Il chirurgo raccontò all'amico la strana avventura che gli era occorsa.

L'amico non voleva crederlo.

— Ne vuoi la prova? — disse allora Murula. — Guarda!

E così dicendo, gli porse il libro di scienza e la lettera firmata X.

— Gli X! — disse sussultando il dottor Vassy. — Ah, questa è buffa! Proprio alcuni giorni fa, il mio amico Vallières mi ha chiamato a curare una signora inglese, che insieme a sua nipote, Cissy di Mitcham, era stata vittima di un attentato degli X...

— Ah! L'affare del treno? Me ne ricordo. I giornali ne hanno parlato a lungo. Però questi banditi mi hanno l'aria di essere molto in gamba, bene organizzati, pieni di soldi. Probabilmente, essi hanno un piano ben stabilito e sanno che io e te siamo amici, sanno che tu sei il medico di casa Mitcham e che ti avrei avvertito dell'avventura.

— Non ci vedo nulla di male.

Il dottor Vassy telefonò subito a Raimondo Vallières, al quale fece un sommario racconto dell'avventura del collega.

— Mio caro dottore — disse fin dalle prime parole l'ingegnere — quello che voi mi dite è molto inquietante; è meglio andar subito a parlarne », Tony Pacot.

XV.

UN GIOVANE PESCECANE PARIGINO

Il giovane segretario particolare del marchese d'Herpin, venne ad annunciare al suo capo la visita mattutina del barone di Ryssens.

Il marchese d'Herpin si trovava nella sua biblioteca, che gli serviva pure da studio.

Stava sfogliando un incartamento e prendeva delle note dovendo preparare una relazione finanziaria, per il Consiglio di amministrazione di una delle tante società di cui faceva parte.

Perfetto gentiluomo, in apparenza, gran signore, in relazioni con le maggiori personalità, il suo nome era un richiamo ed una garanzia ad un tempo in ogni campo di affari.

Sebbene egli non s'intendesse molto di cifre e di affari, era immischiato in ogni sorta di combinazioni finanziarie, e credendo di essere un finanziere davvero faceva mercato della sua personalità brillante e decorativa, ma che in fondo valeva assai poco.

Quando aveva sfogliato l'incartamento a cui doveva apporre la firma, quando aveva preso poche note, dava tutto al suo segretario dicendogli di mettere ogni cosa a posto. Il segretario cominciava a buttar nel cestino gli appunti del marchese e si metteva a scriver lui un rapporto che otteneva sempre l'approvazione del Consiglio di amministrazione.

Questo segretario del marchese si chiamava Dumont, semplicemente.

Ma sotto questo nome banale, c'era una intelligenza sveglia, un cervello notevole, un carattere ferreo, un'anima senza scrupoli un cuore ben temprato alla lotta.

(Continua)

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi, alle 16.30, nella sala maggiore del Circolo Artistico, via Coroneo 15, i professori Augusto Jancovich e Eusebio Curellich eseguiranno sonate antiche italiane, col seguente programma: 1. Tartini: Sonata in Sol min. «Didone abbandonata»; 2. Nardini: Sonata in Re magg. (adagio, allegro, largo, allegro); 3. Tartini: Variazioni su un tema del Corelli.

Domani, alle 20, nella palestra di via Giotto, ingresso via Gatteri, il prof. Guido Devescovi terrà la seconda lezione su «Buddha e il buddhismo» (parte seconda; la dottrina, il Nirvana e il Parinirvana).

Nella sede di Barcola: Domani, alle 20, lezione di «Elementi di meccanica» (con esperimenti) docente prof. Sereni.

Nella sede di S. Giacomo (Via Veronese): Oggi, alle 17, lezione su «La vita negli osservatori astronomici» (con proiezioni); docente prof. L. Carnera, direttore del locale Osservatorio astronomico. Domani, alle 20.30, il preside prof. Baccio Ziliotto parlerà del poeta dialettale triestino Giglio Padovan.

Società Ginnastica Triestina. Oggi, alle 17, avrà luogo l'annunciata rappresentazione cinematografica. I posti ancora disponibili si possono ritirare oggi, alle 10.

Associazione ex allievi. Per difficoltà sorte all'ultimo momento, la corsa d'incoraggiamento che doveva aver luogo oggi a Barcola, è rimandata. Le iscrizioni pertanto continuano presso la sede sociale.

Il Trattenimento pro scuola «Gaspardis» rinviato. Il trattenimento pro scuola «Gaspardis» (via Donadoni) che si doveva tenere sabato 14 gennaio, è stato, a causa dell'occupazione della sala da parte del Comune per le elezioni, rimandato a sabato 28 gennaio 1922, alle ore 20.

La Lega studentesca italiana comunica che gli uffici della Segreteria, Corso Vitt. Em III 45, secondo, sono aperti i giorni di lunedì, mercoledì giovedì e sabato, dalle 17 alle 19.

Camera del Lavoro Italiana Il Consiglio direttivo ed i fiduciari del Sindacato fra braccianti sono convocati per questa sera, alle 19 precise, nella sede sociale.

Associazione sottufficiali in congedo. Tutti gli iscritti all'Associazione nazionale sottufficiali in congedo sono convocati in assemblea generale per oggi, alle 10 precise, nei locali della Camera del Lavoro Italiana, via del Pozzo bianco 9, secondo, per importanti comunicazioni.

L'assemblea dell'Unione Magistrale Triestina. L'assemblea generale straordinaria dei soci è convocata per oggi, alle 11, in sede sociale col seguente ordine del giorno: 1) Lettura del verbale dell'ultima assemblea; 2) Falcidia degli stipendi; 3) Soppressione di istituti scolastici; 4) Nomina del comitato elettorale per le cariche sociali; 5) Eventuali.

Associazione sportiva «Edera». I giuocatori della prima squadra di foot-ball sono invitati a trovarsi oggi, alle 14.30, a San Sabba per una partita di allenamento.

La veglia dell'«Audace» pro bambini poveri. Oggi, nella sala Fenice, via S. Francesco, il Comitato festeggiamenti «Audace» terrà l'annunciata veglia danzante, il cui ricavato andrà a beneficio dei bambini poveri degli operai disoccupati. Funzionerà la posta volante. La festa avrà inizio alle 21 e si prolungherà fino alle due del mattino seguente. Suonerà l'orchestra Borsatto e le danze saranno dirette dal maestro D'Aquino. I biglietti, al prezzo di lire 7, si trovano in vendita presso la sede del Comitato, via del Pozzo bianco 9, secondo. Dato lo scopo altamente umanitario dell'iniziativa, il Comitato si ripromette largo intervento di cittadini.

Il Comitato festeggiamenti «Audace» prega tutte quelle gentili signorine che si prestarono altre volte per il Comitato, di voler passare oggi, nella mattinata, alla sede del Comitato per partecipare alla questua.

Gli ex confinati a Linz si raccoglieranno in famigliare riunione la sera dell'ultimo sabato di gennaio, ad ore 21, nel salone appartato del Restaurant Bonavia. Recare o inviare l'adesione a Luigi Alberti, piazza della Borsa 11, telefono 40-84.

Teatri e Concerti

Verdi. Ieri alla penultima del «Matrimonio segreto» i soliti applausi agli eccellenti esecutori e al valoroso maestro concertatore.

Stasera alle ore 20.30 ultima rappresentazione in abbonamento dell'opera «Il matrimonio segreto». In settimana andrà in scena la «Luisa».

Politeama. Iersera, col solito vivo successo di applausi, si diede la quinta replica della «Piccola cioccolataia».

Oggi alle 15.30 «La duchessa del Bal Tabarin»; di sera sesta della «Piccola cioccolataia».

Nazionale. Oggi, dato il continuo interessamento del pubblico, si continua a proiettare «La morte piange, ride e poi s'annoia» con Mario Bonnard. Domani una pellicola teatrale con la bella Nazimova. Nella varietà applauditissimi il tenore Bigoni, il giocoliere Charthy Rose e la Troupe Landoff.

Fenice. Pubblico numerosissimo a tutte le rappresentazioni. La pellicola «Atlas», il figlio pallido», desta sempre molto interesse. Nella varietà l'ammaestratore «Durof» riscuote ogni sera grandi applausi per i meravigliosi esercizi fatti eseguire ai suoi animali. Il dicitore comico Berti, divertentissimo, deve concedere 'bis, e la «Troupe Molinari» è pure applauditissima.

Oggi il programma si ripete. Principia alle ore 15.

Eden. Dalle 15 spettacoli continuati di varietà con importanti numeri, fra i quali il comico Lubrani, che tanto successo ottenne nei giorni scorsi.

Circo Zavatta Questo vecchio e rinomato circo triestino, che da parecchi giorni aveva sospeso le rappresentazioni, darà oggi due grandi spettacoli, alle ore 15 il primo, alle 20 il secondo.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Italia. Nuovo programma con un film di primo ordine: «L'avventuriera pericolosa», tragedia in cinque atti, protagonista la celebre Pola Negri. Prima rappresentazione alle 15, ultima alle 22.

Furoreggia ancora il secondo episodio de «La signora del mondo», dal titolo «La dolorosa storia di Maud», al Savoia! E non potrebbe essere che così con la più bella delle serie perchè rappresenta il pernio di tutto questo spettacoloso romanzo con protagonista la bella Mia May. Nessuno deve mancare oggi poichè il terzo episodio si presenterà con particolari bellezze mai ancora raggiunte.

Oggi, rappresentanzioni dalle 15 precise.

Al Modernissimo si replica «Una donna, una mummia, un diplomatico» protagonista Elena Lunda e Camillo De Riso. Prima rappresentazione alle 15, ultima alle 22.

Italia Almirante Manzini al Novo Cine. «Amazzone macabra» è il titolo del capolavoro interpretato dalla brava Italia Almirante Manzini, la diva di tanti bei soggetti d'arte cinematografica. Principia alle 15. Domani replica del capolavoro.

Cine Iris. Oggi e domani la tanto attesa novità: «Gli abitatori del sottosuolo» e la comica, con Polidor. Principia alle 14.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (Turno B): «Il matrimonio segreto».
Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Lombardo). Ore 15.30: «La duchessa del Bal Tabarin»; ore 20.30: «La piccola cioccolataia».
Teatro Nazionale. Spettacoli continuati di cinema e varietà.
Teatro Fenice. Dalle ore 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «Atlas, il figlio pallido».
Teatro Eden. Dalle 16 alle 19: «Il pilota del Caproni N. 5», film d'avventure; alle 20: Spettacolissimo di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «L'avventuriera pericolosa» con Pola Negri.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni). «Una donna, una mummia, un diplomatico».
Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «Amazzone macabra», con Italia Almirante Manzini.
Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Serralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 14 gennaio 1922

BARI	63 — 1 — 79 — 69 — 74
FIRENZE	10 — 49 — 18 — 70 — 48
MILANO	15 — 58 — 10 — 36 — 70
NAPOLI	61 — 73 — 49 — 44 — 86
PALERMO	60 — 58 — 62 — 27 — 43
ROMA	46 — 55 — 66 — 9 — 21
TORINO	31 — 23 — 79 — 42 — 69
VENEZIA	40 — 7 — 2 — 45 — 74

Marina e Navigazione

Effetti della crisi dei traffici
nel movimento marittimo del nostro porto

Il transatlantico «Argentina» della Cosulich, in disarmo dai primi di dicembre, doveva riprendere prossimamente il servizio di linea. Purtroppo le previsioni sulle quali si basava tale programma, essendo sfumate, la società armatrice dovette rinunciare al vagheggiato progetto e l'«Argentina» dovrà continuare a restar disarmato.

Ufficio di collocamento per la gente di mare
Turni d'imbarco
Situazione giornaliera del 15 gennaio 1922

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'armo 8. Capi stiva 87. Carpentieri 73. Nostromi 12. Marinai 545. Giovanotti di coperta in prima 29. Mozzi di coperta 110. Giovanotti di coperta in seconda 199. Capi fuochisti 22. Fuochisti 1437. Carbonai 636. Operai meccanici 32. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 8. Mozzi di macchina 62. Terzi camerieri 71. Terzi cuochi 101. Cambusieri 75. Giovanotti di camera 45 e 57. Mozzi di camera 4. Giovanotti di cucina 91. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 258. Giovanotti di coperta in prima 14. Fuochisti 25. Carbonai 20. Giovanotti di camera 17.

Turno Cosulich: Nostromi 2. Marinai 19. Giovanotti di coperta in prima 3. Capi fuochisti 2. Fuochisti 37. Carbonai 22. Maitre d'hotel 11. Primi camerieri passeggeri 4. Primi camerieri carico 1, 17. Terzi camerieri 71. Primi cuochi classe 8. Secondi cuochi classe 5. Terzi cuochi classe 16. Allievi cambusieri 19 (1920). Giovanotti di camera 66. Mozzi di camera 1. Giovanotti di cucina 63. Mozzi di cucina 3. Panettieri-pasticceri 48. Macellai 8. Allievi cuochi 9 (1920). Infermieri 2. Infermiere 14. Primi e secondi cuochi equipaggio 19, 14 A. Primi, secondi e terzi cuochi emigranti 7, 11, 8. Primi, secondi e terzi cambusieri 13, 11, 12. Primi cuochi carico 25.

Turno Tripcovich: Terzi camerieri 1. Terzi cuochi classe 3. Cambusieri 7. Giovanotti di cucina 1. Mozzi di cucina 1.

Da richiamare: Marinai 524, 542 (Generali) — Marinai 256 (Lloyd) — Fuochisti 1410, 1436, 1416 (Generali) — Carbonai 627, 636, 646, 606 (Generali) — Mozzi macchina dal 48 al 60 (Generali).

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Bellanoch», da Casablanca, con 120 tonn. di merce varia; «Venezia», da Venezia; «Federica», da Monfalcone.

Partirono i piroscafi: «Clio», per Metcovich; «Bosnia», per Metcovich; «Thalia», per Messina.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 b: «Bellanoch», scar.; Molo III (Lloyd) C: «Graz», car.; Hangar 9: «Federica», car.; Hang. 12 a: «Fram», car.; Hang. 21: «Praga» scar.; Hang. 22: «Merano», scar.; Molo I: «Harald»; Hang. 25: «Quirinale», scar.; Molo 0: «Brillant», car.; Sacchetta: «Triestino», «Zapor», «Issoria», inop.; Diga: «Fr. Ciampa», «A. Goich» «Dubac» e «Maria Madre», inop.; Molo V: «Mameli», «Argentina», «S. Rocco», Maria B.», «Pola» scar.; Hangar 55-58: «Lokrum», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì» e «Belvedere», inop.; Hangar 71: «Posillipo», scar.; Molo Servola: «Marco Aurelio», «S. Spiridione» e «Bacicin Serra», car.

BORSA DI TRIESTE
14 gennaio 1922

Rendita	71.50	Strade ferr. mer.	266
Consolidato 5 p. c.	75.35	Oceania	238
Banca d'Italia	13-5	G. L. Premuda	345
Commerc. ital.	864	Soc. Tramway	177
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	241
Banca ital. sconto		Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	602	Ampelea	600
Banco di Roma	113	Ansaldo	43
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	292
Banca Cred. pop.	242	Cant. nav. triest.	180
Zivnostenska	145	Cem. Dalmazia	335
Assic. Generali	13250	» Isonzo	110
Grand. Merid.	249	» Spalato	263
Riun. Adriatica	2010	Edison	365
Nav. Adria	240	Eridania	297
» T. Cossovich	120	Kerka	260
» Cosulich	262	Gas Roma	425
» Dalmatia	190	Elva	18
» Gerolimich	1509	Lavanderia	270
» Gen. Ital.	507	Off. nav. triest.	205
» Libera Tr.	435	Pastificio triest.	210
» Istria-Tr.	202	Pilatura riso	365
» Lloyd Tr.	1310	Stab. Tecnico	400
» Lussino	700	Terni	385
» Martinolich	124	Tergesteo	33500
Strade ferr. med.	137	Montecatini	132

DIVISE: Su Amsterdam da 840 a 860; su Francia da 187.50 a 188; su Londra da 97 a 97.35; Nuova York da 22.75 a 23; su Svizzera da 445 a 449; su Atene da 90 a 95; su Berlino da 12.40 a 12.60; su Bucarest da 16.50; a 17.50; su Praga da 37.50 a 37.90; su Ungheria da 3.60 a 3.75; su Vienna da 0.33 a 0.35; su Zagabria da 7.95 a 8.05.

LONDRA

GENNAIO	11	13	GENNAIO	11	13
Pr. fr. 5% u.	27 —	—	Italia (Chèque)	—	97 —
Id. 4%	31 —	31 —	Parigi	50 755	51 675
Id. 4% non l.	34 —	33 —	,, lungo t.	—	—
Nuovi Cons.	51 —	51 25	Argentina	43 12	43 12
Egiz. unif.	62 50	62 50	Svizzera	21 82	21 775
Spagn. est. u.	69 50	69 50	Berlino	7 65	7 975
Rend. It. 3½	21 50	21 50	Atene	98 —	98 —
R. giapp. 4%	62 —	62 —	Romania	52 25	—
R. turca unif.	17 3/8	17 3/8	New York	—	—
Uruguay 3½	52 —	52 —	VALPARAISO		12
Venezuela	55 —	55 —	Camb. s. Londra	41 70	43 50
Marconi	1 11/16	1 11/16	BUENOS-AYRES		12
Argento in verghe	35 7/8	35 3/8	Camb. s. Londra	43 18	43 1/8
Rame cont.	65 89	65 113	AMSTERDAM		
CAMBI			Camb. s. Berlino	1 49	1 445
			MADRID		
Italia	97 50	97 —	Camb. su Parigi	55 50	—

NUOVA-YORK

GENNAIO	12	13	GENNAIO	12	13
Atchis. Top.	94 25	95 —	CAMBI		
Canal. Pac.	120 50	121 25	Londra 60 g.	4 195	4 196
Pensylvania	33 5/8	33 5/8	,, dem. bills	4 225	4 226
Reading	74 50	74 1/3	Cable trans.	4 23	4 231
South. Pac.	79 75	80 1/2	Parigi 60 g.	8 16	8 165
Union Pac.	127 1/8	127 75	Italia	4 33	4 37
Anaconda	48 5/8	48 3/8	Berlino	— 54	53 5/8
Baldwin Locomotive	94 —	95 5/8	Argento minerale prov. americana	99 5/8	99 5/8
E.U.S. St. C.	83 —	84 1/8	Argento minerale prov. straniera	65 75	66 25
U. S. Rubber	52 25	53 1/2			

CAMBI ALL'ESTERO

GINEVRA, 14: su Italia 22.4750; su Berlino 2.8375; su Vienna 0.1725; su Londra 24.7750; su Parigi 44.2750; su Nuova York 5.1450; su Bulgaria 3.50; su Praga 8.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Molti impiegati privati. Non esiste attualmente che un solo decreto del Commissariato Generale Civile che modifica, per gli uffici dello Stato, l'ordinanza del 5 maggio 1897, B. L. I. N. 112, per cui sono da riguardarsi come giorni festivi il 1.o e 6 gennaio, il giorno dell'Ascensione, il 15 agosto, il 20 settembre, il 1.o e il 4 novembre, nonchè i giorni nei quali il movimento di affari resta sospeso per uso tradizionale. Tali giorni sono da stabilirsi dalle competenti autorità. Le feste intermedie per cui si osserva l'orario limitato (mezza giornata lavorativa) sono le seguenti: 8 gennaio, giovedì grasso, penultimo ed ultimo giorno di carnevale, giovedì santo, lunedì dopo Pasqua, il 20 luglio, 18 agosto, 15 settembre, 2, 11 e 20 novembre, 24 e 31 dicembre. Per gli uffici privati non esiste adunque una speciale ordinanza. Sappiamo però che in una seduta recente della Direzione della Camera di commercio, la questione venne sollevata e quella Direzione si riservò di adottare i giorni festivi che venissero stabiliti dalla Direzione dei Magazzini Generali, ciò che finora non fu definitivamente concretato. Secondo l'Associazione impiegati privati, dovrebbe essere, pertanto, normativo, fino a nuovo avviso, il decreto suaccennato e quindi il lavoro eseguito durante le giornate festive dovrebbe essere analogamente retribuito dai datori di lavoro.

Ignorante Fiume. L'«Ignobile avventuriera», cui alludeva nel suo articolo Clarice Tartufari, è la contessa de la Motte, il processo contro la quale rappresentò uno dei più clamorosi «fatti di cronaca nera» (come si direbbe ora) del regno di Luigi XVI. La sedicente contessa, abilmente approfittando dell'ambizione del cardinale di Rohan e del capriccio di Maria Antonietta, tentò con raggiri complicati, come tutte le grandi truffe, di rubare una collana del valore di un milione e mezzo. Alessandro Dumas ne fece un romanzo: «La collana della Regina».

SCIARADA

La storia natural ti da *primiero*.
La storia natural ti da *secondo*.
La storia natural ti da *l'intero*.

Soluzione del giuoco precedente:
FIELE — MIELE.

OGNI GIORNO UNA

Maestra: — Perchè non manda più a scuola il suo bambino, signor Piparotta?
Salumaio: — Perchè lo traviavano. O non gli avevano già insegnato che mille grammi fanno un chilo?!...

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. CUOCHE, domestiche, cameriere, bambinaie, scelta servitù, distinte famiglie offro. Gelsi 14, primo. 23047 A

CUOCA toscana trentenne offresi presso piccola famiglia o pensione. Offerte «Toscana» Piccolo. 23931 A

DOMESTICA con attestati offresi per martedì prossimo. Coroneo 1, presso portiere. 50 A

DOMESTICHE, cuoche, bambinaie friulane, cameriere per privati, trattori, hotels Trieste e fuori Offronsi. Valdirivo 21, secondo. 23144 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pt. 23196 A

DOMESTICHE due tedesche appena arrivate offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pt. 23193 A

RAGAZZETTA quindicenne offresi presso distinti coniugi, buon trattamento famigliare. Rivolgersi Marhofer, Gatteri 46, V. 22944 A

SIGNORA offresi quale donna chiavi. Indirizzo al Piccolo. 10263 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

A. CUOCHE, domestiche, cameriere, prestaservizi, bambinaie cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pt. 23192 B

BAMBINAIA 14 anni cerca Trattoria Capitelli 5. 23239 B

CONIUGI con bambino un anno cercano domestica, giovanetta con referenze. Buon trattamento, paga. Via Tigor 5, porta 1. 10259 B

DOMESTICA brava onesta, sappia cucinare e stirare per piccola famiglia, buona paga cercasi. Inutile presentarsi senza attestati, dalle 9 ant. alle 4 pom. Rivolgersi via Belpoggio n. 1, IV p. destra. 10256 B

DOMESTICA sappia cucinare con attestati cercasi. Badessich, via C. Battisti 18, IV, scala destra. 23106 B

DOMESTICA che sappia cucinare cerco prontamentemente. Corso Garibaldi 5, porta 17. 23104 B

DOMESTICA buoni attestati capace cucina cercasi prontamente. Viale Venti Settembre 17, primo destra. 24099 B

DOMESTICA cercasi con attestati. Viale 20 Settembre, Acquedotto 57, I. 23361 B

DOMESTICA 14-16 anni cerca piccola famiglia. Via Boccaccio 16, III. 23871 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Via Michelangelo 36, II. 24017 B

DOMESTICA per Brescia cerca «Provveditorio» S. Lazzaro n. 25 pt. 23194 B

DISTINTA famiglia cerca persona fidata, robusta, capacissima cucina, tutti lavori casa, nonchè cameriera buona educazione, conoscenza italiano tedesco, cucito, stirare. Ottimi attestati. Rossetti 63. 23941 B

DONNA servizio cercasi due ore mattina. Istituto n. 5, piano I, sartoria. 24005 B

PRESTASERVIZI cercasi. XX Settembre 27, III p. sinistra. 23875 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi 8-4. XX Settembre 38, I destra. 24037 B

PRESTASERVIZI con pranzo, cercasi prontamente. Giacinto Gallina 2, porta 11. 22924 B

RAGAZZA o donna di servizio cercasi, piccola famiglia. Torre bianca 21, III destra. 23128 B

RAGAZZA sappia cucinare cercasi. Via Cellini 3, I p., porta XII. 10241 B

RAGAZZA robusta volonterosa per tutti lavori domestici, buoni attestati cerca prontamente Camerini, S. Francesco 16, IV. 23413 B

RAGAZZA o ragazzetta cercasi per lavori domestici. Via Coroneo 13, porta 6. 23020 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. SIGNORINA dattilografa, pratica contabilità e lavori ufficio, conosce diverse lingue, cerca occupazione. Offerte «Contabilità» Piccolo 21762 C

A. CASSIERA seria, attiva, dispone eventualmente cauzione, offresi. Offerte sub «Milanese» al Piccolo. 23829 C

A' JOUR a macchina eseguisconsi a prezzi ribassati. Petronio 7, secondo, destra. 22169 C

A-JOUR a macchina assumonsi prontamente su tutti i generi di stoffa. Commerciale 3, primo Mermolja. 24127 C

A NEGOZIANTE oppure industriale anche in provincia, offresi persona di fiducia, con conoscenza pure della lingua tedesca, pratico lavori interni, disposto pure viaggiare. Offerte «Fiducia» Piccolo. 23043 C

A. PELLICCIAIO eseguisce prontamente qualsiasi lavoro con la massima perfezione, a prezzi miti; concia e tinge qualunque pelle. Scussa 7, porta 7. 22949 C

ABILE meccanico, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine da cucire qualsiasi sistema. Coroneo 1, Della Vedova. 80 C

ACCORDATURE pianoforte (massima perfezione artistica); speciale garanzia. Offerte «Bach» al Piccolo. 22966 C

APPLICAZIONI, punto inglese, gasi a giorno, assumonsi a domicilio, prezzi modici. Corso Garibaldi 5, quarto, presso Maria Tonello. 21950 C

ASSUMONSI riparazioni fucili da caccia e qualunque specie di rivoltelle dall'armaiolo Pianesi, traslocato via Carducci 36. 27326 C

ATTIVA signora sola, primarie referenze, pratica cucina, stiro, cucito e direzione casa, offresi presso distinta famiglia. Gentili offerte «Assiduità» Piccolo. 22484 C

AZIENDE piccole! Trovano massima convenienza affidando ad ore propria contabilità, corrispondenza a bilancista praticissimo. Offerte al Piccolo «Minimo pretese». 22689 C

BIANCHERIA semplice, riparazioni, scapinature calze, eseguisconsi. Gatteri 44, II piano. 22960 C

BRAVISSIMA sarta confeziona prontamente qualunque capo vestiario per signora e bambini. Marinella, via Scipio Slataper 12, primo (già Boschetto). 20569 C

CASSIERA praticissima, già occupata presso primaria ditta, con ottime referenze, offresi. Sub «Referenze» Piccolo. 23140 C

CASSIERA abile, disponendo lire mille, cerca posto. Casella 4, Posta 5. 23090 C

CHAUFFEUR con cauzione cerca posto per vettura o camion. Offerte «Onesto» Piccolo. 23058 C

CONIUGI soli offronsi portinai. Offerte «Portinai» Piccolo. 22972 C

CORRISPONDENTE quattro lingue principali, assumerebbe traduzioni, corrispondenze. Offerte «Codista» Piccolo. 22839 C

CORRISPONDENTE praticissima italiano-inglese, occuperebbesi ore serali traduzioni, corrispondenza anche domicilio proprio. Offerte sub «Praticissima» al Piccolo. 24061 C

DATTILOGRAFIA, copiatura a macchina perfetta, offresi. Scuola e copisteria, Tigor 13. — 10097 C

DATTILOGRAFA perfetta, conosce italiano, tedesco e sloveno, offresi. Offerte «Serietà» al Piccolo. 22704 C

DICIOTTENNE assolto tre cittadine, una tecnica, offresi quale praticante impiegato. Offerte sub «Praticante» Piccolo. 22926 C

DIRETTRICE casa, cerca posto Trieste o fuori presso famiglia anche con bambini, conosce bene cucina. Può dare informazioni. Dirigere offerte A. Burri, presso Finzi, Galileo 1, porta 17. 22822 C

DISEGNATRICE eseguisce prontamente qualsiasi disegno, prezzi miti. Corso 3, V. 21461 C

DISTINTA signora offresi per banco buffet-latteria o caffè. Indirizzo al Piccolo. 10269 C

DONNA per rammendare, offresi giornata. Viale XX Settembre 9, IV, destra. 23071 C

EX prigioniero di guerra, conoscenza paesi della Russia meridionale, parla, scrive, legge russo, italiano, discreto tedesco, cerca occupazione presso ditta disposta offrirgli posto adeguato. Offerte sub «Caucaso» al Piccolo. 22794 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori, riparazioni, lucidatura domicilio. Scalinata 22, Toso. 22106 C

FALEGNAME, lucida, ripara mobili, anche a domicilio, prezzi da non temere concorrenza. Giustinelli 9, primo. 23036 C

GIOVANE sedicenne, di distinta famiglia, conoscenza italiano, francese, onesto, attivo, occuperebbesi ufficio, azienda commerciale. Offerte «Laborieux» Piccolo. 222 C

GIOVANE signora offresi quale riscuotitrice, cassiera qualunque posto con cauzione. Offerte «Violetta» Piccolo. 24161 C

GIOVANE volonteroso già commesso cartoleria, cerca urgentemente posto qualsiasi, eventualmente verso vitto, alloggio. Offerte «Modesto» Piccolo. 24001 C

GIOVANOTTO 23.enne, sano, robusto, offresi per qualunque lavoro, disposto anche fuori Trieste, senza paga in cambio di vitto e alloggio. Scrivere entro giornata. Indirizzo al Piccolo. 23030 C

IMPIEGATO superiore, legale, prossimamente pensionato, competentissimo qualsiasi affare amministrativo-finanziario, pratico corrispondenza commerciale bancaria, italiano, tedesco, slavo, lunga pratica ore pomeridiane presso primaria ditta, offresi grande Istituto, Società. Entrata 1 marzo 1922. Offerte sub Zelantissimo» al Piccolo. 24173 C

IMPIEGATA pratica tenitura americana, semplice offresi. Indirizzo al Piccolo. 24129 C

IMPIEGATO esterno, consulente doganale, capacissimo tutti lavori spedizioni, terra e mare, energico, indipendente, cerca occupazione. Cortesi offerte «Zenith» Piccolo. 22542 C

IMPIEGATO 23.enne, italiano, tedesco, pratico ufficio, attualmente occupato, cerca posto stabile presso seria azienda con minima paga iniziale. Offerte sub «Presence» Piccolo. 24103 C

IMPIEGATO spedizioni, giovane, cerca impiego ufficio, magazzino. Offerte «Volontà» Piccolo. 24057 C

LAVANDAIA offresi a giornata. Offerte «Lavandaia» Piccolo. 23885 C

LAVORANTE modista capace di copiare qualsiasi modello offresi. Offerte sub «Elsa» Piccolo. 24113 C

MAGAZZINIERE praticissimo in tutti i rami, con primarie referenze, offresi. Sub «Pratico» Piccolo. 21821 C

MEZZO sarto uomo, capacissimo, serio, onesto, cerca posto. Offerte sub «Moda» al Piccolo. 22796 C

MODISTA capacissima confeziona, ripara cappelli secondo recentissimi modelli, prezzi miti. Gretta di sopra 276, porta 6. 23077 C

MODISTA confeziona e rimoderna cappelli prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 23331 C

MURATORE, pittore, assume qualsiasi lavoro, prezzi miti. Rivolgersi Chiozza N. 11, portiere. 22387 C

OFFRO lauto compenso chi mi procura stabile impiego presso ditta seria; sono perfetto contabile, bilancista, corrispondente tedesco, lunga pratica commerciale. Offerte «Rialto» Piccolo. 24055 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia Via Arcata 16, I, scala destra. 20027 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, I, scala destra. 23957 C

ORTOLANO volonteroso per tutti lavori di giardino offresi. Offerte sub «Ortolano» al Piccolo. 23547 C

PELLICCIAIA offresi giornata qualsiasi lavoro in pelo. Offerte «4890» Piccolo. 22772 C

PELLICCIAIA assume lavori e riparazioni nel genere. Madonnina 4, primo. 22722 C

QUARANTACINQUENNE, incensurato, colto, sano, robusto, cerca impiego presso ditta seria come riscuotitore, cassiere, cursore, alscritturale, magazziniere, guardiano diurno od altro posto decoroso; dispone cauzione mille, garanzia trentamila. Scrivere sub «Fascio combattimento» al Piccolo. 23169 C

RAGAZZA 28.enne, parla italiano, tedesco, offresi in qualche mensa o ad una o due persone. Offerte «Fortuna» Piccolo. 22974 C

RAGAZZA offresi a giornata per fare vestiti a bambini e biancheria, pure rammendare, miti pretese. Offerte sub «Lina» Piccolo. 23863 C

RAGAZZA offresi per lavoratorio sarta e fare a-jour a macchina. Offerte sub «Marca» Piccolo. 23256 C

RAGAZZETTA 15 anni, intelligente, terza classe cittadina, offresi per venditrice. Indirizzo Piccolo. 23032 C

RAGIONIERE offresi a ditte private e pubbliche; ottime referenze. Offerte «Dicis» al Piccolo. 22746 C

SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti signora, bambino. Specialità tailleurs mantelli, biancheria. Rimodernature perfette. Prezzi ribassati. Piazza Oberdan 5, quarto. 190 C

SARTA confeziona mantelli, tailleurs e vestiti per signora, a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 22744 C

SARTA diplomata, confeziona prontamente elegantissimi vestiti da qualsiasi figurino. Via Ghega 17, IV piano. 23349 C

SARTA donna offresi a giornata. Madonnina 44 terzo, Gattolini. 23607 C

SARTA capacissima, garantita, pratica pellicce, rimodernare, riparazioni, offresi a giornata. Offerte sub «Garantita» Piccolo. 22716 C

SARTA fina, garantisce lavoro perfetto, offresi a giornata. Scrivere «Esattissima» al Piccolo. 22777 C

SARTA perfetta per corredi offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 24139 C

SARTA eseguisce prontamente qualsiasi lavoro, prezzi modicissimi. Luigi Ricci 5, II. 23038 C

SARTA diplomata, concessionata, assume qualsiasi lavoro, confeziona in caso di urgenza, entro 24 ore. Specialità mantelli, tailleurs, vestiti da ballo. Prezzi e lavorazione da non temere concorrenza. Via Ireneo della Croce 10, pianoterra. 24053 C

SARTO accetta lavoro nuovo e usato, e qualsiasi riparazione. Corso Garibaldi 14, III, Misan. 21570 C

SARTA bravissima offresi prontamente giornata. Cereria 14, V, porta 16. 23046 C

SARTA esattissima per tailleurs, vestiti sera, mantelli, desidera entrare come direttrice salone mode. Offerte «Direttrice» al Piccolo. 24041 C

SARTO da uomo accetta lavoro nuovo e rivolta cappotti, vestiti, ultima moda e qualunque riparazione, anche divise militari, prezzi d'occasione. Via Riborgo N. 17, terzo piano. 22802 C

SERVO, ottime referenze, casa privata, pensione, hotel, offresi. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 22934 C

SIGNORA abilissima, vedova, sola, adattasi a tutti lavori di casa, offresi presso buona, distinta persona sola, anziana, ottime referenze. Offerte «Vedova» Piccolo. 23327 C

SIGNORA abbastanza pratica sarta uomo cerca lavoratorio, dapprincipio anche senza paga. Offerte «Indipendente» Piccolo. 24157 C

SIGNORA quarantenne indipendente offresi per guardarobiera primario Hotel o come direttrice di casa presso persona sola, Trieste o Venezia. Offerte «Indipendente» al Piccolo. 23034 C

SIGNORA giovane, già proprietaria negozio, affabile con la clientela, attiva, laboriosa, offresi quale venditrice, cassiera, posto di massima fiducia, disponendo perfetta conoscenza, accetterebbe anche in consegna negozio. Ottime referenze, miti pretese. Offerte sub «Scrupolosità» al Piccolo. 22566 C

SIGNORA sola, bravissima massaia, buona, affettuosa, gentile, paziente, offresi presso famiglie distinte, persone sole, vicemadre, direzione casa, condurre passeggio. Offerte sub «Distinta» al Piccolo. 22568 C

SIGNORINA dattilografa, perfetta conoscenza della lingua tedesca, contabilità, tenitura libri, offresi. Scrivere sub «Pronta» Piccolo. 23335 C

SIGNORINA per lavori cucito, rammendare offresi. Farneto 20, mezz. Elvira. 23202 C

SIGNORINA volonterosa, di bella presenza, offresi quale venditrice in qualsiasi ramo. Offerte «Clelia» Piccolo. 23281 C

SIGNORINA indipendente, pratica ufficio, italiano tedesco, contabilità offresi anche fuori Trieste. Offerte «Trentenne» Piccolo. 24155 C

SIGNORINA corrispondente italiano tedesco offresi posto fiducia, ottime referenze. Offerte «Miti pretese» Piccolo 23129 C

SIGNORINA buoni attestati cerca occupazione anche dattilografa. Commerciale 15, V, p. 15. 23072 C

SIGNORINA distinta, ventunenne, offresi condurre passeggio bambini. Offerte sub «Distinta» Piccolo. 23066 C

SIGNORINA giovane, bella presenza, parla italiano, tedesco, croato e slavo, cerca posto per bar, buffet, ristorante o caffè. Offerte sub «Cassiera» al Piccolo. 23399 C

SIGNORINE sarte, assumono in casa lavori in commissioni di qualsiasi specie, prezzi mitissimi. Indirizzo al Piccolo. 23084 C

STENODATTILOGRAFA, contabile, italiana-tedesca, offresi. Richieste: «Eventualmente mezza giornata» Piccolo. 23044 C

STENOGRAFA italiana, veloce dattilografa, conosce tedesco, pratica ufficio, cerca impiego. Offerte «Prontamente» Piccolo. 23669 C

TECNICO assolto scuola industriale superiore, con pratica d'ufficio e officina, cerca posto quale costruttore meccanico e presso ditta disposta ad offrirgli posto adeguato. Gentili offerte, sub «Costruttore» al Piccolo. 9729 C

TECNICO laborioso lavoratore, indipendente, italiano, tedesco, cerca posto, oppure assumerebbe eseguire disegni, preventivi, impianti ecc. proprio domicilio. Offerta «Tecnico» Piccolo. 22665 C

TECNICO-dentista capace lavori oro e caucciù, desidera migliorare posizione. Offerte Piccolo «Dentista». 22988 C

UFFICIALE congedato cerca posto decoroso, miti pretese. Offerte sub «Ufficiale» al Piccolo. 22940 C

VEDOVA offresi prontamente cassiera o dattilografa bella calligrafia, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 21451 C

VEDOVA ventiseienne, indipendente, energica, esperta commercio, parla tre lingue, offresi riscuotitrice o venditrice, cassiera, oppure quale donna di chiavi, cameriera, presso persona sola. Offerte «Gianna» Piccolo. 23761 C

VEDOVA occuperebbesi quale guardarobiera o cameriera Hotel, già pratica. Offerte «Graz» al Piccolo. 23905 C

VOLTANSI paletots, vestiti uomo, riparazioni, stiratura e pulitura. Piazza Cavana 3, primo. 10267 C

28.ENNE serio, ex-combattente, onesto, pratico negozio commestibili, offresi per decorosa occupazione anche differente. Mitissime pretese. Schiarimenti dietro gentile richiesta a Cataneo Pietro, Castello 6480, Venezia. 23971 C

26.enne, colto, serio, onestissimo, bella presenza, offresi quale cameriere, cocchiere, Trieste dintorni; miti pretese. Maggiori informazioni dietro cortese richiesta a Cataneo Pietro, Castello 6480, Venezia. 23969 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

DATTILOGRAFA che conosca stenografia italiana e tedesca cercasi. Offerte «Gabelsberger» Piccolo. 22968 D

DITTA 30 anni vita, bene introdotta Venezia Giulia cerca serio molino farine bianche, gialle ecc. Scrivere «Negoziante 50» Piccolo. 22932 D

GIOVANE pratico contabilità, corrispondenza italiana tedesca, dattilografia, conoscenza articoli tecnici cercasi. Offerte dettagliate «Ordinesatto» Piccolo. 10244 D

GUARDAROBIERA e cameriera brava per Portorose cerco. Valdirivo 23, Ufficio. 24141 D

IMPORTANTE casa commerciale cerca impiegato con cognizioni linguistiche. Indirizzare offerte dettagliate «Ponterosso» al Piccolo. 23977 D

INSEGNANTE bridge pocker, cercasi. Offerte «Emilio» Piccolo. 10266 D

MEZZA lavorante da uomo e mezza pantalonaia cerco. Coroneo 13, I. 24170 D

PERSONA trascriva e riduca musica cercasi. Riva Grumula 22, II destra. 10239 D

RAGAZZO sedicenne, buona famiglia, cercasi per accudire lavori ufficio. Presentarsi ore 10-12, ditta L. Patti, Udine 2. 22782 D

RAGAZZO quattordicenne cercasi. Oreficeria Fei, Via Malcanton. 10257 D

SARTA di bianco per famiglia cercasi prontamente. Piccardi 48, II, p. 6. 22984 D

SIGNORA giovane, vedova, per affidare affari commerciali cerco. Offerte «Ventenne» Piccolo. 22930 D

SIGNORINA dai 20-40 anni, sappia perfettamente tedesco, italiano, per presentare artista a fare giro di tutta Italia, cerco. Presentarsi via Commerciale 13, primo. 23363 D

SIGNORINA bella presenza, celere dattilografa, per pronta entrata cercasi. Salario ottimo. Presentarsi dalle 16-17 via Mazzini 32, II, fabbrica italiana Ghiaccio artificiale. 24069 D

STRILLONI cercansi ovunque per novità di grande smercio. Scrivere casella 7, Piazza Venezia. 22970 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. CONIUGI soli cercano stanza vuota con comodo cucina per primo febbraio. Offerte «Sposi» Piccolo. 10249 E

ALLOGGIO e vitto presso famiglia civile cerca giovine meccanico governativo. Offerte «B. M.» al Piccolo. 23759 E

CAMERA, camerino vuoti, comodo cucina, cercano madre e figlio. Felice Venezian, paraggi. Offerte «Chiaro» Piccolo. 22863 E

CAMERA, luce elettrica, possibilmente con vitto, cercasi per distinta signora 50enne. Offerte «Distinta signora» al Piccolo. 320 E

CAMERA decentemente ammobiliata possibilmente centro con ingresso libero cercasi. Offerte sub «Gentleman» al Piccolo. 10255 E

CAMERA o due vuote cerco prontamente uso ufficio. Offerte «Avvocato» Piccolo. 23174 E

CAMERE due ammobiliate elegantemente, anche se non attigue, luce elettrica, stufa, almeno una ingresso libero e possibilmente con salottino, posizione centrale, cercano per fine mese due distinti signori stabili, disposti antecipare 5 mesi. Scrivere «Due distinti signori» al Piccolo. 23911 E

IMPIEGATO governativo stabile cerca presso distinta famiglia camera bene ammobiliata, ariosa, luce elettrica, possibilmente centro. Offerte «Dottore» Piccolo. 23126 E

ISTITUTRICE onesta cerca prontamente stanzetta ammobiliata presso buona famiglia, paraggi Acquedotto. Scrivere «Istitutrice» Piccolo. 23921 E

LIRE 200 mensili si riceve ottima pensione, pranzo e cena presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 23863 E

MATRIMONIALE con salotto, centro, cercasi. Offerte «Distinzione» Piccolo. 23593 E

SIGNORA cerca prontamente camera vuota con focolaio o senza. Offerte Corso Vitt. Emanuele 24, V. 10263 E

STANZA con focolaio vuota o ammobiliata cerco. Offerte «Carnero» al Piccolo. 23120 E

STANZA ammobiliata cercasi per fine mese paraggi stazione centrale centro. Scrivere «Stabile» Piccolo. 22936 E

STANZA con focolaio paraggi città cerco. Offerte «Giacomo» al Piccolo. 23122 E

STANZA ammobiliata per coniugi soli cercasi presso quieta famiglia tedesca o italiana. Offerte «Dentista tedesco». 10242 E

STANZE due vuote, comodo cucina, cercansi in centro città. Offerte «Centro» al Piccolo. 23845 E

UFFICIO arredato da subaffittare, telefono, luce elettrica, possibilmente centro, ingresso diretto sulle scale cercasi. Scrivere inviando offerte «Arachel» al Piccolo. 23028 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CENTRALISSIME due stanze elegantemente ammobiliate uso ufficio, luce, telefono, ingresso scale, disponibili subito. Telefonare 43-04. 23170 F

ALLOGGIO e vitto darebbesi a due giovanotti Via Roma 23, II, porta 9. 24035 F

CAMERA, vitto, ambiente signorile, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 22766 F

CAMERA letto, con vitto, affittasi persona distinta. Via Valle 10, porta 6. 24121 F

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CAMERA ammobiliata, affittasi a distinto serio signore, luce elettrica, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 24077 F

CAMERA, camerino ammobiliato, affittansi. Traversale Kandler, via Cunicoli 7, pianoterra. 23142 F

CAMERA bene ammobiliata, con due letti e salottino attiguo. ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 23110 F

CAMERA bene ammobiliata, ottimo vitto, affittasi prontamente. Via Mazzini 27, IV. 105 F

CAMERA ammobiliata con comodo cucina affittasi. Valdirivo 23, ufficio. 24143 F

CAMERA bella ammobiliata, affittasi. Via Felice Venezian I, porta 4. 23929 F

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Coroneo 29, porta 7. 24019 F

CAMERA una, d'affittare. Via XXX Ottobre 5, III, 9. 23831 F

CAMERA matrimoniale ammobiliata, comodo cucina. camera matrimoniale ammobiliata, ingresso libero, affittansi. Valdirivo 23, III. — 22920 F

CAMERA ammobiliata, affittasi. Piccolomini 6 IV, porta 20. 22950 F

CAMERA ammobiliata, affittasi a impiegato Via Roiano 4. porta 21. 22964 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente persona seria. Valdirivo 32, IV. 23042 F

CAMERETTA ammobiliata vicino Edison, presso persona sola, affittasi impiegato. più altre stanzette uno, due letti, luce elettrica, centro Rivolgersi XX Settembre 20. Vittoria. 23112 F

CAMERETTA bella, ammobiliata. affittasi; escluse donne. Istituto 40. III, sinistra. 22026 F

CAMERINO, vitto, affittasi persona distinta Via Olmo 2, porta 9. 24025 F

CAMERINO ammobiliato, affittasi ad onesto operaio. Istituto N. 39, pianotrera. sinistra. — 22982 F

CAMERINO semplicemente ammobiliato affittasi ad operaio. Via Conti 20, corte. 24151 F

DISTINTA famiglia darebbe stanza, vitto a signore serio stabile, eventualmente altra attigua Indirizzo Piccolo. 24137 F

DONNA di cuore prenderebbe bambina o bambino a costo dai 3 anni in poi. Indirizzo Piccolo. 23981 F

LETTO, affittasi ad un operaio onesto. Coroneo 17, IV. 23092 F

LETTO, affittasi ad operaio. Torricelli 8. I, porta 5. 23965 F

LETTO uno, d'affittare. Informazioni dalle ore 11 alle 13, via Madonnina 5, III. 22916 F

STANZA ammobiliata, tre finestre, paraggi Borsa, ingresso scale, affittasi. Indirizzo Piccolo. [illegible]

STANZA bella, vuota, cederebbesi a donna dabbene, in cambio alcune ore lavori casalinghi Riva Grumula N. 14, II, sinistra. 23581 F

STANZA ammobiliata, gas, eventualmente costo. affittasi prontamente. Zovenzoni 4, portinaia. 22824 F

STANZA ammobiliata, affittasi Salita Promontorio 23, II, destra. 23887 F

STANZA bella matrimoniale, affittasi distinti. Via Ginnastica 15, II, destra. 23108 F

STANZA bene ammobiliata, con luce elettrica, affittasi. Via M. R. Imbriani 10, II (ex via San Giovanni). 23138 F

STANZA ammobiliata, affittasi due amici. Torre Bianca 14, II. 23114 F

STANZA ammobiliata, affittasi a distinto signore, presso piccola famiglia. Piccardi 7, II, porta 6. 23124 F

STANZA con uno, due letti, affittasi anche ufficiale. Via Udine 32, mezzanino, destra. 24059 F

STANZA, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Montfort 6, IV. 10245 F

STANZA ammobiliata uno o due letti, vitto, luce elettrica, affittasi. Via Udine 4, porta 12 23959 F

STANZA per uso ufficio, ingresso libero. luce elettrica, affittasi. Scrivere «Mazzini» al Piccolo. 23963 F

STANZA grande ammobiliata, con entrata libera, affittasi presso famiglia distinta. Lazzaretto vecchio 35, III. 24023 F

STANZA per due persone. affittasi; escluso donne. Rismondo 3, porta 16. 24009 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi, solo signore. Via San Michele 5, IV. sinistra. 23897 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi prontamente, pagando sei mesi anticipati. Indirizzo al Piccolo. 23895 F

STANZA bene ammobiliata, affittasi solamente distinto signore. Carlo Ghega 7, I, destra. — 22956 F

STANZA bellissima, affittasi. Via S. Francesco Assisi 34, porta 4. 22958 F

STANZA ammobiliata, affittasi presso piccola famiglia. Rossetti 41, IV. 21. 22990 F

STANZA, affittasi a distintissimo signore. Udine 40, porta 15, sinistra. 23835 F

STANZA, luce, 90 mensili. affitta distinta famiglia soltanto a giovane distinto. Indirizzo Piccolo. 23118 F

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente signore distinto. Tor San Piero 4, III. 18. — 23881 F

STANZA con vitto, affittasi onesto operaio. L. Ricci 5, III. 23040 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore. XX Settembre 22, porta 23. 24169 F

STANZA ammobiliata affittasi escluso donne. XXX Ottobre 4, III destra. 23164 F

STANZA ammobiliata affittasi. Indirizzo Piccolo. 23178 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. V. S. Anastasio 16, mezz. p. 3. 24175 F

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi a signore distinto stabile. Tor San Piero 6, III, Pupis. 104 F

STANZE 3 vuote affittansi. Indirizzo Piccolo. 24153 F

STANZE 2 vuote uso ufficio, vicinanza posta centrale affittansi. Rivolgersi negozio Weiger, Corso 19. 23158 F

STANZE due, uso ufficio, telefono, ingresso libero affittansi. Indirizzo Piccolo. 23190 F

STANZE ammobiliate, vuote, cucina, quartieri, affittansi. Rivolgersi Valdirivo 21, secondo. — 23146 F

STANZE due, centralissime, uso scrittoio, arredo mobilio, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 23937 F

STANZE due, vuote, affittansi per uso scrittoio. Ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 23995 F

STANZE 3, unite, per scrittoio. affittansi. Via Malcanton 12. II. 23933 F

STANZETTA ammobiliata, affittasi. Via Rossetti N. 26. porta N. 1, dopo le 10. 23997 F

STANZETTA, affittasi a impiegato, volendo costo. Tiziano 15, II. porta 7. 22912 F

STANZINO ammobiliato, luce elettrica, affittasi; escluse donne. Via S.S. Martiri 24, porta 6. 23004 F

VITTO in famiglia, variato. buono, abbondante, sufficiente, lire 35 settimanali. Pranzo: minestra, carne, contorno. pane. Cena: carne, contorno o pasta, pane. Sapone 5. IV, scala sinistra. 24711 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. COL giorno 13 incomincia un corso modisteria durata tre mesi. Mazzini 32, terzo. 120081 G

A. COL giorno 14 incomincia un corso di Batik (pittura su stoffa). Mazzini 32, terzo. 120081 G

A. COL giorno 13 incomincia un corso di taglio, durata tre mesi. Mazzini 32, terzo. 120081 G

A. LEZIONI cucito e confezioni vestiti. Mazzini 32, terzo. 120081 G

A. PROFESSORESSA pianoforte, diplomata distinzione, allieva prof. Skolek, istruisce metodo moderno, rapido. Prezzi moderati. Offerte «Mozart» Piccolo. 22116 G

ACCADEMIA Danza. Sala Fenice, maestro istruttore prof. Daquino, mercoledì 18 corrente incomincia il sesto corso bambini (mercoledì, venerdì 15.30-17); iscrizioni giornalmente. Cesare Battisti 6. 22943 G

ALLIEVI commissari, corso perfezionamento Istituto Battisti, via Battisti 10. 3362 G

ASSOLTO V ginnasiale, bravo latino, istruirebbe ragazzi I, II. Vittoria Colonna 8, secondo. 23082 G

AUTORIZZATA Scuola di disegno e pittura, via Roma 22, quarto. Corsi liberi: figura, paesaggio, acquaforte, decorazione, 4 ore settimanali, lire 60 mensili. Corsi speciali per signorine. - Corso disegno a mano-geometrico per allievi Scuola-Istituto Tecnico. 4 ore settimanali, lire 60 mensili. Informazioni: giornalmente 16-18, presso la scuola. 10260 G

CHITARRA, mandolino. tutti apprendono entro due mesi, con metodi speciali rapidissimi; lezioni anche violino. Acquedotto 25, terzo. 510

CONTABILITA', corrispondenza, stenografia, lingue, ragioneria, diritti ecc. Corsi serali. Istituto Battisti. via Battisti 10. 3362 G

DATTILOGRAFIA, scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12, primo. 24095 G

DOPOSCUOLA maschile e femminile (separati), 3 ore pomeridiane, ambiente distinto, lire 50 mensili. Istituto Battisti, via Battisti 10. 3362 G

DOPOSCUOLA maschile e femminile (separato) per tutte le scuole, dalle 15 alle 18. Ambiente distinto. Serietà. Disciplina. Professori. Istitutori. Lire 50 mensili. Istituto Battisti, via Battisti 10. 3362 G

INGLESE. Corrispondenza commerciale, letteratura, grammatica, presso l'ing. Ant. Bravo, via San Vito 5. 23879 G

MAESTRA inglese impartisce lezioni diurne e serali. Farfield. Lavatoio 1, I. 25943 G

METODO praticissimo insegna lingua russa giovane coltissimo, nativo da Mosca. Offerte Piccolo «Russo». 22928 G

RIPETIZIONI, darebbe licenziato tecniche. Indirizzo Piccolo. 23365 G

RUSSO apertura 16 corr., corso lingua russa. Insegnante russo. Istituto Battisti, via Battisti N. 10. 3362 G

STENOGRAFIA italiana, apertura 24 corrente, corso accelerato. durata tre mesi, lire 20 mensili. S. Marco 33, quarto, porta 55. 22918 G

STUDENTE ultimo corso tecniche, impartisce lezioni di matematica descrittiva, tedesco ecc. Offerte «Ripetitore» Piccolo. 24003 G

TEDESCO insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, terzo. 22403 G

VIOLINO, pianoforte, mandolino, chitarra, canto. Scuola musica, Timeus 1-II (ex Acque). 360 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE caccia femmina, bianca, moschettata marrone, smarrita. Generosa mancia portarla Delpiup, Torre bianca 22, V piano. 22976 H

CANE bianco nero, tipo Fox, risponde Leo, smarrito pressi Boschetto. Mancia portandolo Calimani, Largo Boschetto 558. 24073 H

LETTERA smarrita dalle vie Moisè Luzzatto, Salita Promontorio, Lazzaretto vecchio alla Piazza Venezia, indirizzata Danilo Bauer, Graz, contenente un documento. Si prega l'onesto rinvenitore riportarla verso mancia, Chenediere, M. Luzzatto 7. 23925 H

RECANDOSI ballo accademico, smarrite due chiavi, di cui una Jale in anello ferro. Generosa mancia a chi le porta Cesare Battisti 14, II, sinistra. 23373 H

PORTAFOGLIO signora contenente piccolo importo ed altri oggetti, rinvenuto 7 corr. via Valdirivo. Rivolgersi Ufficio Tecnico, Regia Marina, Valdirivo 42. 23030 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. APPARTAMENTI grandi, piccoli, vuoti ammobiliati, posizioni diverse, dispone l'autorizzata Agenzia «Mercur», senza spesa anticipata o abbonamento. Gatteri 23, primo. 23132 I

A. A. DIVERSI appartamenti vuoti, anche senza buona uscita, affittansi prontamente. Primaria agenzia, Riborgo 45-II, destra (angolo Corso). 380 I

APPARTAMENTINO ammobiliato, disponibile prontamente, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 23050 I

APPARTAMENTINO ammobiliato, camera cucina, acqua, gas, d'affittare causa partenza. Indirizzo Piccolo. 24159 I

APPARTAMENTO a Genova scambierei con altro a Trieste. Offerte «Genova» al Piccolo. 23036 I

APPARTAMENTO completamente arredato, 5 stanze, cucina ecc., centro, affittasi prontamente causa partenza. Offerte «Arredato» Piccolo. 23154 I

CAMERA cucina, messo a nuovo, pressi piazza Garibaldi, scambio con altro due camere, camerino e cucina, paraggi Riva. Indirizzo Piccolo. 21592 I

CAMERA cucina ammobiliata, causa partenza affittasi. Indirizzo Piccolo. 23337 I

CAMERA, camerino, cucina, ammobiliati, affittansi entro giornata. Alessandro Vittoria 1, esterno, 10 in poi. 24148 I

CASA intera di tre piani affittasi. Via S. Filippo 9, lunedì 10-12, 2-4. 23012 I

CAUSA partenza affittasi appartamento bellissimo, due stanze, stanzetta, cucina, comfort moderno (tutto ammobiliato) nei pressi Piazza Garibaldi, IV piano, mediatori esclusi. Scrivere sub «Partenza» Piccolo. 24065 I

MAGAZZINO vasto 400 mq. adatto per industria, pressi stazione centrale affittasi prontamente. Offerte sub «A. D.» al giornale. 23685 I

MAGAZZINO adatto negozio affittasi, paraggi Carducci. Rivolgersi Salice 2, quarto. 23094 I

MAGAZZINO centro, 4 fori, con ufficio, completo arredamento, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 24087 I

MAGAZZINO splendido, con quartiere, centrico, accessori, affittasi occasione. Indirizzo Piccolo. 23100 I

QUARTERE 2 camere, cucina 40 lire mensili scambiasi con 2 camere camerino. Rivolgersi Coroneo 13, portinaio. 23635 I

QUARTIERE completamente ammobiliato. cinque stanze, accessori, vicino Giardino pubblico, affittasi verso cauzione. Offerte «Cauzione» al Piccolo. 23989 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, tutto bene ammobiliato, centro, acqua, gas, soleggiato, affittasi, più offerente cedesi anche affittanza. Offerte «Affittanza» Piccolo. 24021 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, ammobiliato, acqua e gas, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 24007 I

QUARTIERE centro città, due camere, camerino, cucina, anticamera, accessori, scambierei con altro, anche più piccolo. Offerte «Quartiere» al Piccolo. 22914 I

QUARTIERI due composti camera cucina vuoti o ammobiliati affittansi. Via Giuliani 11, terzo piano. Simone. 22720 I

STANZE tre uso ufficio, con gas, affittasi prontamente a seria ditta o consorzio. Offerte sub «Seria» al Piccolo. 23849 I

UFFICIO arredato, telefono, con uso macchina da scrivere affittasi a metà. Via Chiozza 11, I. 23345 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. AGENZIA autorizzata «Mercur» cerca quartieri, appartamenti, camere, vuoti, ammobiliati, per pronta occupazione. Gatteri 23-I. 23130 L

A. CERCO camera, cucina, vuote, anche in soffitta, sito centrale. Offerte «Stabile» Piccolo. 23134 L

A. QUARTIERE vuoto, 4 stanze, stanzino, cucina, massimo terzo piano, cerco sito centrale, anche Battisti, Gatteri, Ospedale; immediata entrata. Offerte «Ungherese» Piccolo. 23136 L

APPARTAMENTINO elegantemente ammobiliato, 2 camere e salottino, possibilmente posizione centrale, ingresso libero, luce elettrica, stufa, cercano per fine mese due distinti signori, stabili, disposti anticipare tre mesi. Scrivere «Due distinti signori» Piccolo. 23969 L

APPARTAMENTO con comfort, centrale, urge industriale. Offerte: Gaster, Piccolo. 22844 L

APPARTAMENTO (una, due stanze), eventualmente ammobiliato, cercano coniugi soli. Offerte «Tergestini» Piccolo. 23705 L

APPARTAMENTO vuoto, 2 stanze, stanzino, cucina, cercano coniugi distintissimi. Offerte «Centro» al Piccolo. 23843 L

APPARTAMENTO vuoto, 2-3 stanze, cucina, acqua, gas, cercasi verso adeguato compenso, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 23175 L

APPARTAMENTO possibilmente grande, vuoto, centrale, cerco immediatamente, aderendo alla spesa sloggio. Offerte «Dottore» Piccolo. 23172 L

CAMERA, cucina, anche se occorrenti di grandi riparazioni, cercansi paraggi Tigor-Armeni. Ind. Piccolo. 24029 L

CAMERA e cucina vuote cerco urgentemente, anche soffitta, offrendo compenso. Offerte «Onesto» Piccolo. 23176 L

CONIUGI distinti cercano appartamento centrale in affitto, vuoto, oppure ammobiliato, comodità moderne, cinque sei vani. Indirizzo Piccolo. 24075 L

MAGAZZINO, minimo 150 m. q., possibilmente scrittoi, telefono, presso Stazione centrale. cerca Studio tecnico ing. L. Fischer, Via Giotto 2, tel. 9-14. 23967 L

MAGAZZINO possibilmente centro cerco. Offerte sub «Magazzino» Piccolo. 23018 L

NEGOZIO o magazzino vuoto adatto per negozio cercasi. Offerte «Centrale» Piccolo. 22504 L

OFFRO compenso a chi procurami quartiere vuoto, tre camere, camerino, cucina, luce, possibilmente centro. Offerte «Commerciante» Piccolo. 23149 L

QUARTIERE 3 stanze, cucina, luce elettrica, centro, vuoto, parte ammobiliato, cerco prontamente. Offerte «Vuoto-Ammobiliato» al Piccolo 23293 L

QUARTIERE 3 oppure 4 stanze, comfort moderno, centro, cercasi. Offerte sub «Commerciante» Piccolo. 23241 L

QUARTIERINO, possibilmente vuoto, cercano prontamente coniugi. Offerte sub «2000» Piccolo. 23753 L

REGALO pianino nuovissimo Kock e Korselt, fabbricazione anteguerra, a chi mi procura quartiere vuoto, tre stanze, città. Offerte «Velocexpress» Piccolo. 23851 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A META' prezzo lampade vendonsi, occasione. Corso 37, mezzanino. 116011 M

ABITO seta rosa vendesi lire 160, Commerciale 3-I. Mermolja. 24125 M

ALASKA; volpi confezionate, prezzi bassissimi, vendonsi occasione. Gatteri 32, secondo. 109854 M

ARMADIETTO, vetrina, tavola usata da vendere lire 280. Guerrazzi 11. 23991 M

BAGNO completo vendesi. Via SS. Martiri 6-III, Carlet. 10264 M

BAGNO, scaldabagno gas vendonsi. Indirizzo Piccolo. 24071 M

BICICLETTA vendo occasione. Via Pietà 29, calzolaio 24101 M

BICICLETTA Bianchi, corsa, nuova, vendesi causa malattia. Istituto 36, negozio cicli. 23022 M

BICICLETTA corsa, tubolari ricambio, vendesi lire 380. Udine 19-III, Alessio. 23184 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi lire 300. Ind. al Piccolo. 10252 M

BICICLETTA passeggio, seminuova, gomme nuovissime, vendesi 280; altra 210. Via Bosco 50-III, destra. 24149 M

BILANCIA, bascula, pesi, misure, ottima occasione, vendonsi. Blasi, Nicolò Machiavelli 8. 120039 M

BOLLITORE 3 fiamme, con forno, vendesi. Paolo Vergerio 228, p. 38, int. 24133 M

BOLLITORE tre fiamme vendesi. Conti 20-II, Semeja. 23979 M

CAGNETTO lupo, due mesi, vendesi. Istituto 28, III. 23008 M

CAMERA da pranzo signorile in palissandro, rara occasione, vendesi. Magazzino, via Udine 25. 22955 M

CAMERA letto frassino chiaro, lavorazione viennese, prezzo occasione. facilitazioni pagamento, vendesi. Via Fabio Filzi 15. 21 M

CAMERA matrimoniale, rovere, massiccia, lavoro straordinario, psiche splendida, prezzo fabbrica, vendesi. Via Milano 4-I. Visitare lunedì. 22998 M

CAMERA letto finissima, lavoro magnifico, cucina lussuosa, marmi, tutto nuovo, vendesi occasione straordinaria per sposi. S. Nicolò 13-II, sinistra. 600 M

CAMERA letto olmo, solidissima, vendo occasione lire 1900. Fonderia 12-I, destra. 23166 M

CAMERA matrimoniale nuova, tavolo, due sedie, lire 750; altra usata, sparherd, altri oggetti vendonsi causa partenza! Milano 14, porta 9. 24027 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39-III, porta 12. 23014 M

CAMERA pranzo buonissimo stato, con cortinaggi, quadri e regolatore vendo. Mazzini 11-II, destra. 24047 M

CAMERA matrimoniale bella, buon prezzo, vendesi. Cesare Battisti 13, portinaio. 24083 M

CAMERE pranzo, salotti, quadri, libreria, tappeto turco, lampadari gas, petrolio, servizio bicchieri, grandi specchi, oggetti artistici, vasi giapponesi, vendonsi causa partenza. Seri riflettenti dare indirizzo sub «Urgente» Piccolo. 10247 M

CANARINI originali Harz, splendidi, cantori, vendonsi. Commerciale 329-IV, porta 20. 23857 M

CANARINI, canarine, vendonsi. Rozzol Settefontane (piazza Foraggi) 186-II. 22910 M

CANARINI Harz e femmine, originali, vendonsi prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 24111 M

CANARINI Harzseifert, gialloni, ciuffi, cantori ideali, originali, vendonsi. Foscolo 15. 23088 M

CANE pura razza lupina, ammaestrato, vendesi. Via Petronio 24. 23991 M

CANE lupo, 7 mesi, razza pura, bellissimo esemplare, vendesi. Opicina, Villa Dolcetti. 23953 M

CANE da caccia, mesi 4, vendesi. Piazza Foraggi 188, porta 7. 23869 M

CANI (2) razza pura (alano-danese), età 10 mesi, adattatissimi per sicurezza, nonchè per difesa personale, vendonsi causa partenza. Offerte «Alano» Piccolo. 23951 M

CANI lupini bellissimi vendonsi. Via Cecilia n. 15-I. sinistra. 24167 M

CAPPELLO per signorina o signora, nuovo, vendesi occasione. Lazzaretto Vecchio 5-I. 360 M

CAPPOTTO uomo, buonissimo stato, lire 120 trattabili, vendesi. Ind. Piccolo. 23983 M

CAPPOTTO, indumenti da ragazzo quattordicenne, vendonsi, più cappotto nero da donna e vestito bleu. Foscolo 40, mezz. 23016 M

CAPPOTTO uomo vendesi lire 120. Moisè Luzzatto 5, porta 17. 23985 M

CAPPOTTO buono stato, statura media. stivali gialli, 42, vendonsi prezzo mite. Conti 30, Miniussi. 23907 M

CAPPOTTO uomo, nuovo (raglan), vendo occasione lire 88. S. Michele 10, porta 3. 23962 M

CAPPOTTO nuovo, corto, uomo, vendesi occasione, causa sbaglio misura. Mia Maiolica 15-IV. 24089 M

CARROZZELLA pieghevole, ottimo stato, vendesi occasione. Antonio Canova 20, p. 12. 23156 M

CASSEFORTI Wertheim, occasione, vendonsi, Unione Cooperativa, Coroneo n. 3. 10187 M

COSTUMI lana usati, mantello, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 23833 M

CREDENZA da camera da vendere; esclusi rivenditori. Via Cereria 10-II, p. 8. 23064 M

CREDENZA, armadietto, tavolo e banco d'acqua vendonsi. Giulia 9-V, porta 18. 23837 M

CUCINA in buono stato, lire 400, vendesi. Tiziano 1-II, p. 10. 22926 M

CUCINA signorile vendesi occasione. Udine 26, angolo Torquato Tasso, falegname. 23249 M

CUCINA signorile, con marmi, vendesi. Magazzino, via Udine 25. 22959 M

DISCHI celebrità, ottimo stato, vendonsi. Aleardi 323-III, porta 11; audizione dalle 12 alle 14. 23068 M

DISCHI 25, opere, vendo. Giuliani 40-I. 24097 M

DIVANO-letto, ottimo stato lire 390; stufa gas, bellissima lire 200 vendonsi fino martedì. Indirizzo Piccolo. 24049 M

DIVANO peluche. credenza, stipo, tavola, sedie pelle, tutto moderno, vendonsi. Anastasio 10, p. 5. 24123 M

FONOGRAFO quasi nuovo vendesi. Suppancich, via Madonnina 39, pt. 23949 M

FOX-TERRIER vendesi. Visitare dopo le 10. Kandler 9, porta 6. 22966 M

FUCILE da caccia Lancaster, cal. 16, chiusura Greener, ottimo stato, vendesi. Gatteri 9, p. 13. 23923 M

IMPERMEABILE nuovo, da signora, vendesi prezzo conveniente. Piazza Barbacan 4, primo, destra. 10265 M

LAMPADA gas, susta letto, lavamano, vestiario e calzature usati, vendonsi. Aleardi 320, porta 13; dalle 14-17. 10243 M

LAMPADA gas, 4 fiamme, vendo. Ronco 6, porta 19. 24163 M

LAMPADARIO luce elettrica e gas, vendesi lire 200. Rivolgersi portinaia, via Battisti 8. — 23062 M

LETTI nuovi lire 95, suste 55, materassi crine 45, lanetta 90, sgabelli, lavamano, armadi, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 3. 23659 M

LETTI solidissimi lire 70, altri noce lucido 100, suste 55, materassi 40, armadi, sgabelli, tutto nuovo, vendo occasione. Fonderia 12-I, destra. 23168 M

LETTI nuovi, suste, materassi, mobili diversi, vendonsi causa partenza, prezzo d'occasione. Massimo d'Azeglio 3, porta 12. 24177 M

LETTINO bambino fino 12 anni, lampade gas, bollitore, bonegrazie ottone, vendonsi. Via Machiavelli 13, primo, porta 17; dalle 14 alle 18. 23936 M

LETTO massiccio, susta, vendesi lire 60. Ghiacera 6, primo, sarto. 23999 M

LETTO due persone, con suste, usato, buono stato. vendesi. Felice Venezian 4, portinaia. — 10246 M

LETTO una persona, armadio quattro cassetti, vendonsi. Olmo 10, primo. porta 9. 22938 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famigliare, garantite 5 anni, produzione germanica, pezzi ribassati. Magazzino via Fabio Filzi 15. 20 M

MACCHINA spoletta rotonda, vendo. XX Settembre 52, porta 10. 10258 M

MACCHINA fotografica Ica, 9 per 12, vendesi occasione. Olmo 6, primo 24045 M

MACCHINA vapore, due cavalli forza, vendesi lire 750. Galleria 17. 24015 M

MACCHINA cucire, usata, seminuova, vendesi prezzo occasione. Solitario 13, primo, porta 8, sinistra 23074 M

MACCHINA Singer per famiglia vendesi lire 220. Pozzo Mare 2-I, destra. 23186 M

MACCHINA cucire Singer, buonissimo stato, vendesi, Via Castaldi 8-IV. 24147 M

MACCHINA cucire Singer, lettino per bambini, vendonsi. Madonnina 13, secondo, Vogrinz. — 23006 M

MACCHINA scrivere Underwood, buonissima, vendesi 1800. Indirizzo Piccolo. 23064 M

MACCHINA cucire nuova, testa rientrante, bobina, prezzo d'occasione. Battisti 29, terzo. — 23967 M

MACCHINE cucire Singer, garantite, vendonsi rate; ritiransi vecchie. Coroneo 1, Della Vedova. 360 M

MANDOLINO finissimo, chitarra formato grande, vendonsi d'occasione, presso studio mandolinistico, Acquedotto 25, terzo. 390 M

MANTELLO donna, quasi nuovo, lire 140, golf seta bleu, lire 70, vendonsi. Roiano, via Mirti 16, pianoterra, sinistra. Visitare 10-12. 23865 M

MODA invernale. Giornali e stampi in scelta, vendonsi. Via Spiridione 1. Libreria. 10251 M

OROLOGIO regolatore, vendesi. Capitelli 23. — 23927 M

PATTINI ghiaccio, stivaloni uomo, lampada luce elettrica, vendonsi. Ginnastica 37, porta 5. 23877 M

PELLICCIA nuovissima, causa sbaglio misura vendesi. Indirizzo Piccolo. 23192 M

PELLICCIA nuova, collare pelo, vendesi. Malcanton 7, terzo; mattina. 10250 M

PELLICCIA uomo, finissima, quasi nuova, vendesi. Via S. Caterina 8, terzo, porta 10. 24051 M

PELLICCIA lunga, uomo, adatta per viaggio e auto, vendesi. Via Miramar 25, quinto. 23917 M

PELLICCIA nuova, per uomo, grande, vendesi sbaglio misura. Piazza Cavana 3, rivendita tabacchi. 23993 M

PELLICCIA vera volpe, tinta marrone scuro, vendesi prezzo mite. Gatteri 33, porta 12. — 10606 M

PELLICCIAIA offresi per lavori a domicilio. Via di Cologna 13, primo, destra. 24085 D

PIANINO mondiale, nuovo, uno usato, vendo; facilitazione pagamento. Via Milano 22, primo 23095 M

PIANO concerto, nero, lussuoso, «Schmidt-Boesendorfer», vendesi. Via Milano 22. 22849 M

PIANO Boesendorfer originale, mezza coda, vendesi. Via Boccaccio 7-II, dalle 14-17. 23675 M

PIANO mezzacoda, perfetto, vendesi lire 2000. Via Milano 22-I. 23361 M

PIANO, vendesi. Via Fonderia 10, quarto, porta 14. 23078 M

PIANO mezza coda, vendesi. Scorcola-Coroneo 652, villa Anticevic. 24107 M

PIANOFORTE Mignon, corto, lussuoso, nero, viennese, incrociato, piastra, vendesi. Solitario 25, terzo. 22948 M

QUADRI e specchio, vendonsi. Via Stuparich 4, porta 8. 23847 M

ROMANZI nuovi, arrivati. Biblioteca circolante, via S. Spiridione 1. 10252 M

SALOTTO dorato, stile Luigi XIV, per rara occasione da vendere. Rivolgersi via Commerciale n. 336, pt., tutti giorni dalle 16 in poi. 23687 M

SETA splendida, per vestito ballo, guanti pelle bianchi, lunghi, vendonsi. Carlo Stuparich 15, terzo. 23148 M

SPARHERD, vendesi lire 95. Via Piccardi 48, porta 1. (Chiadino). 24063 M

SPARHERD, altro osteria, armadio una porta, vendo. Paolo Diacono 6. 10270 M

STANZA pranzo, palissandro e mogano, anteguerra, vendesi. Via Valle 10, porta 6. 24119 M

STANZA da letto in mogano vendesi a prezzo d'occasione. Magazzino, via Udine 25. 22957 M

STANZA matrimoniale nuova, massiccia, psiche, vendesi causa partenza. Via Salice 2, primo, destra. 24013 M

STANZA letto, una persona, lavabo marmo, specchi, tavolo, sedie, vendesi lire 1000, Via Milano 4, primo; visitare lunedì. 22996 M

STANZA letto matrimoniale faggio, nuova, psiche, farmacie, solamente lire 1000; altra faggio massiccio 1600. Via Filzi 15, magazzino. 22 M

STIVALI signora, 37, camoscio originale, vendesi, sbaglio misura, lire 95. Indirizzo Piccolo. — 23056 M

Francesco Hlaca

ferroviere - d'anni 54

si spense serenamente, dopo breve e penosa malattia, confortato dai suoi cari, lasciando nel dolore la desolata consorte, i figli **FRANCO, MARIA mar. WEISSHAPPEL, AUGUSTO,** il genero **ALFREDO,** il fratello **GIUSEPPE,** la cognata e i nipoti, nonchè gli altri congiunti, i quali dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno lunedì 16 corr., alle ore 14, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 81 di Roiano-Moreri.

Trieste, 14 gennaio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa. Corso V. E. III. 47.

Andrea Rapotez

d'anni 70,

spirava serenamente quest'oggi, dopo lunga malattia.

L'inconsolabile moglie **ROSA nata GASPERINI** ed i figli **MARIA, GIOVANNI, RODOLFO, LUIGI CARLO** e la nipotina **NIVES** ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero e lo amarono.

I funerali avranno luogo lunedì 16 corrente, ad ore 10, partendo dalla casa N. 24 di Via Cologna.

Trieste, li 14 gennaio 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

STUFA monumentale gas, vendo vera occasione lire 200. Indirizzo Piccolo. 22954 M

STUFA petrolio, vendesi. Via Madonna mare 4, primo, sinistra. 23915 M

STUFE (6), sparherds, «portele», focolai da riparare, vendonsi. Curet, Settefontane 1. 23048 M

STUFA piccola e bollitore, vendonsi. Via Ireneo 3, porta 16. 24091 M

TAVOLINI (due) quercia, una lampada alabastro, altra cristallo, ambedue da appendere, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 23945 M

TAPPETI veri persiani, uno grande, cinque piccoli, da vendere. Tor S. Piero 12, quinto, porta 23. 22992 M

TAPPETO persiano, grande, bellissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 22365 M

TENDE nuove, gobelin, alcune, da vendere. Piazza Scorcola 4, terzo. 10253 M

VALIGIA di cuoio nuova, 30 per 60, vendesi lire 180. Via Molino grande 32, primo, porta 6. — 24093 M

VALIGIE (2) pelle, 2 vestiti stoffa, tutto nuovo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 24131 M

VALIGIE (tre) di pelle, nuove, e impermeabile, vendonsi. Via Madonnina 39, primo. 33947 M

VASI giapponesi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 24031 M

VESTITI uomo, finissimi, calzoni, cappotti, impermeabili, vendo buon prezzo occasione. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 22486 M

VESTITO etamine rosa, moderno, vendesi lire 60. Zovenzoni 3, pianoterra. 23070 M

VESTITO nuovo, marron, per persona snella, statura media; stivali nuovi n. 41 e 39, tipo fino, ombrello seta, vendonsi occasione. Via Ferriera 6, magazzino mobili. 23733 M

VIOLINI (due), vecchi, vendonsi occasione. Via Coroneo 29, primo, 7. 22523 M

VIOLINO vecchio, d'autore, voce splendida, altro tre quarti, nonchè bellissima chitarra, vendonsi mitissimo prezzo, occasionissima, presso studio mandolinistico. Acquedotto 25, terzo. — 600 M

VIOLINO completo; violoncello completo, vendonsi prezzo mite. Via Milano 22-I, sinistra. 23359 M

VIOLONCELLO con astuccio, vendo lire 800. Via Bonomo 13, Mocnik. 22953 M

VOLPI Alaska, ricco assortimento, vendonsi prezzi occasione. Gatteri 32. secondo. 21354 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

APPARATO fotografico quadrato, 13 x 18 oppure 18x24 senza obbiettivo cercasi. Offerte «Quadrato», Piccolo. 23010 N

BOTTIGLIE acqua Colonia, vuote, acquistansi. Drogheria Zernitz. 24115 N

CAGNA media grandezza, cercasi. Via Romagna 24, villa. 23802 N

CARTA vecchia, giornali, comperasi prezzi massimi. Felice Venezian 28, magazzino. 22669 N

CASSA controllo, usata, cerco. Offerte con prezzo sub «Veronese», Piccolo. 23096 N

CASSA controllo nazionale, usata. ottimo stato, cercasi. Offerte dettagliate dirigere Francesco Repic, Aidussina. 10248 N

D'OCCASIONE, cerco ottimo grammofono di primaria marca, con ricca collezione dischi. Dirigere offerte sub «Anita», al Piccolo. 24067 N

MANUEL de la litterature française par Ploetz, cercasi. Indirizzo Piccolo. 24109 N

PIANINO oppure pianoforte. acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 22922 N

POMPA vino completa, usata, perfetto funzionamento, acquisto se vera occasione. Indirizzare offerte dettagliate «Conti» Piccolo. 23103 N

SALOTTO, acquistasi purchè d'occasione. Offerte con prezzo «Giardino», al Piccolo. 10240 N

SCARTI archivio, cartaccia per cartiera, acquistasi. Via Milano 29, Antonioli. 23903 N

SCRIVANIA americana a roulet, anche usata ma in buone stato cercasi. Offerte presso Tipografia Pecchiari, Capodistria. 63 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO, corone, acquisto prezzi nessun altro può pagare. Pondares 6, primo. 27372 O

A. ORO, brillanti, diamanti, argento, corone, rottami, dentiere vecchie, compero prezzi altissimi. Oreficeria Pooh, via Mazzini 46. 22721 O

AL RICAMO. Negozio Cavana 12, grande scelta lavori e materiali. 23975 O

APPARATI gas. massima luce, minimo consumo. Officina installazioni Rocco, Ghega 13, telefono 13-23. 1204 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 450 O

BOTTAME assortito, vendesi. Via Petronio 24. 23993 O

CAGNA anni 4, cane 1 e mezzo, razza spinone pura, roano marron, vendonsi Postumia, presso Francesco Paternost, proprietario Hotel Nazionale. Si possono fornire pedigrès e attestati loro attitudine per caccia. 10467 O

CAPELLI da impiegati del cessato regime, compransi. Indirizzo al Piccolo. 23200 O

COMMERCIANTE siciliano venderebbe vagone arance migliore qualità «Paternò». Offerte sub «S. R.» al Piccolo. 23625 O

CORONE, fiorini, argento, oro, pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, primo. 22372 O

DEBOLEZZA virile, anemia. sonnolenza, nevrastenia, esaurimento, svogliatezza, polluzioni, debolezza di mente, rachitide tarda si guariscono col Sirofosfit; Stabilimento chimico farmaceutico Raffaele Gorina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

METALLI usati, stracci, ritagli sartoria. ecc., acquistansi prezzi altissimi. Scalinata 3, Fonda. 24081 O

MOBILI. Stanze da letto e pranzo in grandioso assortimento vendonsi a prezzo di fabbrica. Via Miramar 15. 22080 O

PER le tossi, catarri, apiciti, tubercolosi, bronchiti acute, bronchiti croniche, affezioni alle vie respiratorie in genere, enfisema polmonare, asma il miglior rimedio e il Creofosfolactol disinfettante e sedativo, stimola l'appetito e favorisce la guarigione dei focolai tubercolari. Stabilimento chimico farmaceutico Raffaele Godina, Trieste. S. Giacomo. 324 O

RIMESSI. assortito deposito, prezzi modici. Deposito legnami, via Ferriera 11, tel. 2573. — 23052 O

SELLE, briglie nuove, usate. vendonsi occasione. Longhi, Valle Rozzol 574, avanti Nicoletto. 22024 O

SUSTE, vendonsi a 60 lire in poi. Canova 9. 23188 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA bene introdotto sulla piazza, abilissimo ramo liquori, cercasi. Offerte sub «Capace» al Piccolo. 22648 P

PIAZZISTA triestino esperto, vendita agrumi, derrate alimentari all'ingrosso, cercasi. Ottime retribuzioni. Offerte «Nicastro», Piccolo. — 23627 P

RAPPRESENTANZA con deposito, assumerebbe ditta con proprio magazzino e ufficio centro; corrispondenza tedesca, croata, slovena. Offerte sub «Magazzino» al Piccolo. 22476 P

VADO stabilirmi Praga. organizzando colà agenzia commissioni, rappresentanze, importazione, esportazione alimentari ed affini. Accetto rappresentanza case primarie. Offerte sub «Floria» al Piccolo 120137 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE Fiat, tipo due. verniciata, tappezzata nuova, vendo occasione. Rivolgersi: Dispensa combustibili, via Giulia 43. 750 Q

MOTO Indian, bollata, vendesi occasione. Via Istituto 36, negozio cicli. 23076 Q

L'inconsolabile moglie **NILLA PRIVILEGGI** e le famiglie congiunte annunciano nel più profondo dolore l'immatura morte del loro amatissimo

AMBROGIO COCEVER

geometra - d'anni 33

deceduto, cristianamente rassegnato, dopo lunga e straziante malattia.

I funerali avranno luogo lunedì 16 corr., alle ore 10.

Capodistria, 14 gennaio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

GIOVANNI CASARSA

ispettore della R. Dogana

spirò improvvisamente ieri, alle 19.

Dànno il luttuoso annuncio di tale grave perdita, gli addoloratissimi sottoscritti, che del defunto serberanno carissima memoria di ottimo collega ed apprezzato collaboratore.

Il trasporto delle care spoglie seguirà domenica 15 corr., ad ore 10, movendo il convoglio dalla casa N. 6 del Corso Cavour.

Trieste, 14 gennaio 1922.

I FUNZIONARI DELLA R. DOGANA

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Il marito **PIETRO,** i figli **SILVERIO, VITTORIO** e **MARINO,** a nome pure delle congiunte famiglie **COLAUTTI, PERSICH, BERTOGNA** e degli altri parenti tutti, affranti da indicibile dolore, partecipano l'immatura dipartita della loro diletta

ANTONIETTA BERTOGNA

avvenuta nella notte, col dolore di dover abbandonare i suoi cari e la piccola neonata.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno oggi, domenica, alle ore 10, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 21 di Via A. Canova.

Trieste, 14 gennaio 1922.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

AUGUSTO ALLICH

dopo lunghe sofferenze, lasciò angosciati su questa terra di dolore, la moglie **EMMA,** i teneri figli, le famiglie **GIACOMELLI, ALLICH, CIPRIANI, REDIVO** ed altri congiunti che, uniti nel dolore, partecipano agli amici e conoscenti, l'irreparabile perdita.

I funerali del caro estinto avranno luogo dalla cappella del civico Ospitale, direttamente al Camposanto.

Trieste, 14 gennaio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

RINGRAZIAMENTO

A tutte le gentili persone che tanto interesse si presero durante la lunga malattia che trasse al sepolcro il nostro amatissimo

Estinto

ed a quelle che vollero tributargli in varia guisa le estreme onoranze ed essere a noi larghi di conforto in questo luttuoso avvenimento, vada l'espressione più sentita della nostra riconoscenza.

Grazie particolari sieno rese all'esimio medico curante dott. Francesco Pepeu per le sue preziose ed amorevoli cure, nonchè ai signori impiegati del Lloyd Triestino, che tanta parte presero al nostro immenso cordoglio.

Famiglia SCROBOGNA e congiunti

AUTOVETTURETTA quattro posti, tre velocità, perfetto stato, 19 cavalli, scambierei con mobili. Offerte sub «Affarone» Piccolo. 23939 Q

AUTOBUS Fiat con pneumatici, posto 15 persone, carrozzeria chiusa, luce elettrica internamente, adatto per Hotel, piena efficenza, vendesi a prezzo conveniente. Cillia, via Giulia 23. 3819 Q

CAMION 18 HP in piena efficienza, qualunque prova, vendesi a prezzo conveniente. Cillia, via Giulia 23. 3818 Q

MOTO Walter, 9-12 HP, con carrozzella doppia, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 23180 Q

MOTOCICLETTA Indian, con carrozzella, vendesi. Opicina 420. 22942 Q

MOTOSCAFO, vendesi prezzo conveniente, oppure scambiasi con villetta, auto, eventualmente merce. Rivolgersi: Zanier, Caffè Chiozza. — 23261 Q

PEZZI di ricambio, cuscinetti a sfere, balestre per camion e vetture a prezzi convenienti. Monoblocchi nuovi e usati. Cillia, via Giulia 23. 3820 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AGENZIA Comisso compravende, affitta trattorie, restaurants, caffè, buffets, latterie ecc. Via Valdirivo 33-II. 700 R

BAR o buffet, centralissimo, oppure negozio vuoto, cercasi. Offerte «Centrale» Piccolo. — 22978 R

CAFFE' popolare, centralissimo, affittasi, vendesi causa partenza; adatto anche bar, buffet, spaccio vini ecc. Indirizzo Piccolo. 23152 R

INDUSTRIA bene avviata, lucrosa, con garanzia, cerca socio disponga quattromila. Indirizzo Piccolo. 23595 R

LATTERIA con vendita frutta, erbaggi, vendesi prontamente causa partenza; occasione. Antonio Chiozza 50. 23919 R

LATTERIA avviata, vendesi al miglior offerente. XX Settembre 89. 23098 R

LATTERIA, adatta anche per deposito vini, vendesi. Rivolgersi: via S. Marco 16, porta 8. 24079 R

LATTERIA centrica, grande incasso, cedo, ritiro commercio. Ind. Piccolo. 500 R

LIRE 10.000 a 300.000 disponibili per primarie intavolazioni stabili città. Scrivere: Hildwein, Trieste, Tergesteo. 23987 R

LOCALI centrici, diversi, con decreti bars, buffets, caffè, spaccio vini, trattorie, vendonsi da 15-18 mila trattabili. Ritiransi offerte appena 19 corrente. Offerte «Rappresentante» Piccolo. — 23160 R

MUTUI piccoli, accordansi verso pegno a breve scadenza. Indirizzo Piccolo. 23102 R

MUTUI 8, 10, 15, 20, 60 mila lire, disponibili per prime intavolazioni. Indirizzo al Piccolo. — 24117 R

NEGOZIO arredato, vendesi a rate, eventualmente affittasi. Indirizzo Piccolo. 23367 R

NEGOZIO installazioni elettriche, avviato, cedesi oppure cercasi socio. Offerte «Preme» Piccolo. 24165 R

PANETTERIA-pasticceria senza forno, con lavoratorio dolciumi, vendesi. Indirizzo Piccolo. — 501 R

PER industria bene avviata, dispongo 10-20.000 lire. Offerte «Sicuro» Piccolo. 23060 R

SEIMILA lire vorrei ipotecare, buon interesse, Trieste, Istria. Indirizzo Piccolo. 22182 R

SESSANTAMILA lire, cerco, prima intavolazione 6 per cento. Offerte sub «Prima» Piccolo. 10063 R

TRATTORIA bene avviata, vendesi. Via Petronio 24 23989 R

TRATTORIE (due) con quartiere ammobiliato, al centro, vendesi subito causa partenza; occasione. Mediatori esclusi. Rivolgersi: Via Loggia 9, trattoria. 23141 R

TRATTORIE, cedonsi con o senza decreto. Rivolgersi via Pietà 29, trattoria. 23583 R

4000 lire cerco, anche in giornata, interesse e garanzie ottime, sicurissime. Appuntamenti per proposte, indirizzare «4000» Piccolo. 10254 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

AUTORIZZATO Ufficio commerciale: Palma, Valdirivo 33, telef. 39-72, compravende, permuta stabili, ville Trieste, Gorizia, Vienna. 750 S

CASETTA, due camere e cucina, da vendere. Rozzol in monte 971, via dell'Eremo. 22946 S

CASETTA uso villino, Gretta, 5 stanze, splendido panorama mare, vendesi 44.000 trattabili; mediatori esclusi. Scrivere: Ubaldini, Piccolo. 24011 S

CASETTA, due quartieri, camera, cameretta, cucina, con orto e gas, vendesi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 22994 S

PARTE casetta, due stanze, cucina, acqua, gas, piccolo reddito, vicino tram Roiano, vendesi 12.500, causa partenza. Rivolgersi banco Caffè Centrale. 24033 S

VILLA grande, signorile, in posizione incantevole, saluberrima, Scorcola, parco m.2 30.000 circa, pronta abitazione, vendo. Offerte «Un milione» al Piccolo. 5000 S

VILLA città, due quartieri, comfort moderno, vendesi. Telefonare 660. 21563 S

VILLA sontuosa, prossimità Rossetti, dieci ambienti, magnifico parco, tutto comfort, abitazione pronta, vendesi 150.000 trattabili; facilitazione pagamento. 24999 S

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

BALLO. Oggi nella sala «Trieste», via Commerciale. Ogni sera scuola. 23955 U

DISTINTA signora, brava pianista, desidera conoscere pari signora violinista, scopo far della buona musica. Gentili offerte, con indirizzo, sub «Beethoven» Piccolo. 24105 U

ELISEO, Scussa 4. Oggi matinèe 11-13; ballo 16-22. 23961 U

GELONI esulcerati guariscono rapidamente adoperando Traumofilina N. 5. Trovasi primarie farmacie. 25901 U

GIOVANNI. Miei occhi non hanno più lagrime. Sempre spero, ma invano. N. 23259 U

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, acne scompaiono usando l'Acqua antifelidica dello Stabilimento chimico-farmaceutico Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE prenderebbe gestante a domicilio. Indirizzo Piccolo. 23150 U

LISA. Lettera fermo posta ricevuta ritardo. Martedì 17 gennaio sarà appuntamento, ora, località stabilitami. Ferruccio. 23000 U

MASSAIE, trovate nuovamente lasagne Monopol in pacchetti Zatkové, come anteguerra. — 20486 U

MENSA famigliare per signori scelta condizione sociale, stanchi cucina d'albergo. Indirizzo al Piccolo. 24135 U

MUZ mio! Sempre più disperate notizie; spero domani migliori. Nostalgia, tenerezze. Tua. — 10261 U

RAFFREDDORI, tossi, catarri, vengono efficacemente curati con lo sciroppo Pettorale per adulti e bambini preparato nello Stabilimento chimico-farmaceutico Raffaele Godina, Trieste, San Giacomo. 324 U

RICCO assortimento cappelli signora, a prezzi convenienti. Canova 12, secondo. 120128 U

SALONE «Excelsior» di Barcola. Oggi domenica 15 gennaio 1922, grande festa di ballo con banda. 23116 U

SALA «Apollo», Roiano. Oggi, alle 11, matinée. Dalle 16 alle 2, grande festino danzante. 700 U

SALA «Sauro», via S. Michele 12. Oggi, grande festino. dalle 16 in poi. 23883 U

TEATRO Filodrammatico. Ogni domenica dalle ore 15 in poi, grande «soirée dansante». Orchestra Jazz-Band. Il teatro è riscaldato. 900 U

TRATTORIA alla bella Adria. Salita Promontorio 5. Domeniche e feste intermedie, ballo. Proprietario: Fratek Antonio. 23162 U

TRENTENNE bello, amoroso, possidente, quartiere ammobiliato, cerca signorina, vedova o divorziata con capitale, scopo matrimonio. Offerte «Felicità giurata» Piccolo. [illegible]